



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4288 **Del** **11/07/2024**
Prot. n° 24/102845 **Del** **08/063/2024**

Ditta Proponente: LD COSTRUZIONI S.R.L.

Oggetto: Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e II. relativo al progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)

Comune di Intervento: Carsoli (AQ)

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ing. Daniele Danese (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria:* *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: *ing. Alessandro Colaiuda*
dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da LD Costruzioni S.r.l. relativa all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e II. relativo al progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13), acquisita al prot. n. 102845 del 08/03/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale *"la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati IIbis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del*





presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale “Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Madama Oliva l'avv. Faraone di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 278570 del 04/07/2024;

Sentito in audizione per il Comune Carlo Amendola di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 285930 del 10/07/2024;

Sentiti in audizione per la Ditta Andrea Rovatti, Alessandro Cappelli, Arnaldo Di Carlo di cui alle richieste di audizione acquisite ai prott. n. 283662 del 09/07/2024, n. 285930 e n. 286014 del 10/07/2024;

Preso atto della nota del Comune di Carsoli acquisita al prot. n. 373344 del 12/09/2023 nella quale, sentito il Comune di Oricola in qualità di Ente Gestore, viene confermata la non necessarietà dell'attivazione della procedura di V.Inc.A.;

Considerata la presenza di diversi recettori artigianali/industriali e di rilevanza ambientale, legati alla presenza della ZSC, limitrofi e ritenuto necessario approfondire i possibili impatti delle emissioni sui predetti recettori;

Vista l'Ordinanza del Comune di Carsoli n. 83 del 05/07/2024, dalla quale si evince che parte dei lavori oggetto di VIA sono già stati eseguiti;

Preso atto che i lavori di realizzazione delle opere di scavo, movimento terra, sottoservizi, di un cancello carrabile e delle piattaforme di fondazione in calcestruzzo armato sono già stati eseguiti dalla ditta a seguito di presentazione di SCIA alternativa al Permesso di Costruire;

Preso atto che nello studio sulle emissioni delle polveri viene considerato come recettore di riferimento quello abitativo, avente distanza maggiore di 150 m, e non il recettore artigianale/industriale più prossimo al sito in oggetto;





Preso atto della presenza di una zona classificata I dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, posta ad una distanza di circa 250 m a nord-est del sito produttivo;

Considerato che l'impianto ricade tra quelli con potenziale impatto odorigeno;

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente: *"Tale attività di trasporto su nastro è associata all'attività con codice SCC 3-05-020-06 ed il corrispondente fattore di emissione vale $2,30 \cdot 10^{-5}$ kg/Mg di PM10, con abbattimento dovuto alla bagnatura"*;

Rilevato che il *"Fattore di emissione con abbattimento"* relativo alla fase di trasporto su nastro secondo le Linee Guida ARPAT Toscana può essere applicata solo se si adotta la misura di copertura ed inscatolamento;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. Chiarire quando la ditta ha dato avvio ai lavori oggetto del progetto di VIA, documentando adeguatamente lo stato di fatto, anche attraverso documentazione fotografica e relazionando sugli eventuali potenziali impatti prodotti dall'avvio dei lavori e sulla conformità al Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato;**
- 2. Approfondire lo studio di impatto acustico verificando il rispetto dei limiti del Piano di Classificazione Acustica Comunale rispetto alla zona classificata I, posta alla distanza di circa 250 m a nord-est del sito in oggetto;**
- 3. Aggiornare lo studio sulle emissioni diffuse di polveri, valutando anche l'impatto sul recettore artigianale/ industriale più prossimo al sito in oggetto;**
- 4. Completare il quadro riassuntivo delle emissioni, tenendo conto che gli impianti di produzione di conglomerato bituminoso possono emettere IPA, polveri, SO_x, CO e TOC, prevedere idonei sistemi di abbattimento dei composti organici volatili nonché adottare la misura di copertura ed inscatolamento dei nastri trasportatori;**
- 5. Elaborare uno studio di diffusione delle emissioni odorigene, redatto secondo gli Indirizzi di cui al DD 309/23 ed indicare nel Piano di Monitoraggio Ambientale la necessità di effettuare il monitoraggio odorigeno post operam, secondo le modalità indicate nei citati indirizzi;**
- 6. Effettuare uno studio di ricaduta degli inquinanti in atmosfera;**
- 7. Aggiornare lo studio idrogeologico tramite indagini dirette, installando tre appositi piezometri, almeno uno a monte e uno a valle della piezometrica, secondo le raccomandazioni AGI e le indicazioni dell'ISPRA, al fine di determinare il piano di falda più prossimo al piano campagna e la direzione del deflusso delle acque sotterranee; i piezometri dovranno essere mantenuti in**





esercizio al fine di effettuare il monitoraggio del livello della falda e consentire il prelievo di campioni di acqua da analizzare presso laboratorio chimico;

8. Chiarire le fonti di approvvigionamento idrico.

I termini di presentazione delle integrazioni verranno indicati nella nota trasmessa dal Servizio Valutazioni Ambientali, Autorità Competente del PAUR.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).
Descrizione del progetto:	Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).
Azienda Proponente:	Comune di Carsoli
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06

Localizzazione del progetto

Comune:	Carsoli
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	66
Particella catastale:	286, 287, 737

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:


- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

 Ing. Andrea Santarelli
 
Gruppo di lavoro istruttorio

 Dott. Marco Mastrangelo
 

 Ing. Alessandro Colaiuda
 



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 102845 del 08/03/2024
Oneri istruttori versati	494,40 €
Richiesta perfezionamento istanza	Prot. 116107 del 18/03/2024
Perfezionamento istanza	Prot. 117775 del 19/03/2024
Art. 27-bis c. 2 – avvio PAUR	Prot.n. 125176 del 22/03/2024
Art. 27-bis c. 3 – richiesta di integrazioni per completezza documentale	Prot.n. 166986 del 22/04/2024
Art. 27-bis c. 3 – riscontro integrazioni	Prot. n. 206356 del 20/05/2024.
Art. 27-bis c. 4 – avvio consultazione pubblica di 30 gg	Prot. n. 213038 del 23/05/2024
Art. 27-bis c. 5 – richiesta contributi per integrazioni documentali	Prot. n. 268561 del 28/06/2024

Richiesta verifica adeguatezza e completezza - art. 27 bis commi 2 e 3

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot.n. 125176 del 22/03/2024 ha chiesto alle Amministrazioni e gli Enti di “*valutare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, la completezza della documentazione presentata in allegato all’istanza ai fini del rilascio del titolo di propria competenza da ricomprendere nel PAUR*” e di “*procedere entro il medesimo termine, ove necessario, a richiedere al Proponente, notiziandone lo scrivente Servizio, l’eventuale documentazione integrativa, assegnando un termine perentorio non superiore a 30 (trenta) giorni per la trasmissione delle integrazioni*”.

All’esito di detta comunicazione, sono pervenuti in atti, i seguenti contributi:

- richiesta di integrazioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Aquila acquisita al prot. n. 128835/24 del 26/03/2024;
- nota del Dipartimento Territorio e Ambiente DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque acquisita al prot. n. 133077/24 del 28/03/2024;
- nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Aquila acquisita al prot. n. 155645/24 del 15/04/2024;
- nota del Dipartimento Territorio e Ambiente DPC026 – Servizio Gestione rifiuti e bonifiche acquisita al prot. n. 159242/24 del 16/04/2024;
- richiesta di integrazioni della Provincia dell’Aquila – Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del Suolo acquisita al prot. 163322/24 del 18/04/2024;
- richiesta di integrazioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Aquila acquisita al prot. 165053 del 19/04/2024;

La Ditta proponente, con pec acquisite al prot. n. 206356 del 20/05/2024, nel rispetto dei tempi procedurali, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con le succitate note.

Pubblicazione avviso pubblico - art. 27 bis comma 4

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot.n. 213038 del 23/05/2024 ha provveduto alla pubblicazione dell’avviso pubblico chiedendo agli interessati di presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale entro il termine di 30 giorni.

Osservazioni e comunicazioni

Successivamente alla pubblicazione dell’Avviso pubblico, avvenuta ai sensi del comma 4 dell’art 27 bis del citato decreto, è pervenuta la nota della società Madama Oliva s.r.l. acquisita agli atti al prot. 273842 del 02/07/2024, i cui contenuti sono integralmente illustrati al Comitato VIA.






























Elenco Elaborati

Publicati sul sito della Regione Abruzzo al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-conglomerato-bituminoso-e-cementizio-e-di-recupero-di-materiali-0>

- 🔗 05_Sintesi tecnica delle caratteristiche dell'impianto e dell'attività.pdf
- 🔗 Relazione Tecnica LD Costruzioni Srl - rev.01 del 06.03.2024.pdf
- 🔗 01a_Planimetria generale impianto rev.01.pdf
- 🔗 01b_Planimetria generale impianto con viabilità interna rev.01.pdf
- 🔗 02_Planimetria Aree Gestione Materie e Rifiuti rev. 01.pdf
- 🔗 03a_Planimetrie Emissioni in Atmosfera rev.01.pdf
- 🔗 03b_Planimetrie Emissione in Atmosfera Dettaglio Imp. Conglomerato rev.01.pdf
- 🔗 04a_Planimetrie Rete Raccolta Acque Meteoriche rev.01.pdf
- 🔗 04b_Planimetrie Rete Raccolta Acque Meteoriche_Sezioni_Particolari rev.01.pdf
- 🔗 05_Planimetrie approvvigionamento idrico rev.01.pdf
- 🔗 C.d.u. fogl. 66 p.lle 286-287-737-738
- 🔗 CATASTALE - Mappa Fogl. 66 p.lle 236-237-737-738
- 🔗 CTR Carsoli 1_10000
- 🔗 CTR Carsoli 1_25000
- 🔗 Gruppo Frantumazione e Vaglio CAM 120.56 APR
- 🔗 Imp. Calcestruzzo Blend A240_IT
- 🔗 Imp. Conglomerato Benninghoven ECO_2000_PLUS
- 🔗 Pala Gommata SANY_305
- 🔗 PRG adottato 1_4000
- 🔗 PRG vigente 1_4000
- 🔗 TAV.01 - INQUADRAMENTO.pdf
- 🔗 TAV.02 - PIANO QUOTATO STATO DI FATTO.pdf
- 🔗 TAV.03 - PLANIMETRIA GENERALE rev.01.pdf
- 🔗 TAV.04 - DESCRIZIONE IMPIANTO BENNINGHOVEN.pdf
- 🔗 TAV.05 - PIANO QUOTATO STATO DI PROGETTO rev.01.pdf
- 🔗 TAV.06 - ACQUE METEORICHE rev.01.pdf
- 🔗 TAV.07 - ACQUE METEORICHE - PROFILI - SEZIONI rev.01.pdf
- 🔗 TAV.08 - IMPIANTO ELETTRICO rev.01.pdf
- 🔗 TAV.09 - IMPIANTO IDRICO rev.01.pdf
- 🔗 TAV.10 - IMPIANTO GAS rev.01.pdf
- 🔗 TAV.11 - SCHEDE IMP. BENNINGHOVEN.pdf
- 🔗 TAV.12 - ELABORATO ARCHITETTONICO TETTOIE rev.01.pdf
- 🔗 01_SIA_LD COSTRUZIONI SRL.pdf
- 🔗 02_SNT_LD COSTRUZIONI SRL.pdf

**Istruttoria Tecnica****Valutazione di Impatto Ambientale****Progetto****COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).**

-  00_modello_02_istanza_via
-  01_Ricevuta Oneri Istruttori
-  02_C.I. Di Carlo Arnaldo
-  04_modello_04_dichiarazione_valore_opera_via
-  05_modello_14_DICHIARAZIONE FRANCESCONI F.M.
-  05_modello_14_DICHIARAZIONE LANZI D.,pdf
-  05_modello_14_dichiarazione_CAPPELLI.pdf
-  05_modello_14_dichiarazione_ROVATTI.pdf
-  06_Parere Vinca_prot_7539 del 11.09.2023
-  06_SCIA prot. 0058207 del 09082023
-  07_modello_03_avviso_pubblico_via
-  08_modello_13_lista_di_controllo_via_
-  modello_09_elenco_elaborati_via
 -  13_Relazione_Tecnica_Descriptiva_Emissioni.pdf
 -  Modulo_emissioni.pdf
 -  Quadro riassuntivo emissioni.pdf
 -  00_Inquadramento
 -  01_Planimetria Generale Impianto rev.01
 -  01_Planimetria Generale Impianto rev.01.pdf
 -  02_Planimetria Aree Gestione Materie e Rifiuti rev. 01
 -  02_Planimetria Aree Gestione Materie e rifiuti rev. 01.pdf
 -  03a_Planimetrie Emissioni in Atmosfera rev.01
 -  03a_Planimetrie Emissioni in Atmosfera rev.01.pdf
 -  03b_Planimetrie Emissione in Atmosfera Dettaglio Imp. Conglomerato rev.01
 -  03b_Planimetrie Emissione in Atmosfera Dettaglio Imp. Conglomerato rev.01.
 -  Dettaglio Camino Imp. BENNINGHOVEN
 -  Schede di sicurezza bitume_cemento
 -  00_Relazione Idraulica rev.01 del 06.03.2024.pdf
 -  AII_01 - INQUADRAMENTO.pdf
 -  AII_02 - PLANIMETRIA GENERALE rev.01.pdf
 -  AII_03 - PLANIMETRIA SCARICHI IN FOGNA rev.01.pdf
 -  AII_04 - PARTICOLARI E SEZ. SCARICHI IN FOGNA rev.01.pdf
 -  AII_05 - IMPIANTO IDRICO rev.01.pdf
 -  AII_06 - Dich. Assimilabilità Scarico SF2.pdf
 -  AII_07 - Scheda Tecnica Imp. Prima pioggia.pdf
 -  AII_08 - Modulo Autorizzazione Scarico in Fogna.pdf
 -  AII_09 - Documento Di Carlo Arnaldo.pdf
-  14_Relazione sull'applicabilità della normativa di emissioni odorigene.
-  Relazione Misure Contenimento Odorigene 29.02.2024
-  Relazione Misure Contenimento Odorigene 29.02.2024.pdf



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLO - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

- 08_Relazione_acustico_previsionale rev.02 del 14.02.2024
- Allegato B23_L.D. COSTRUZIONI S.R.L - REV 2
- Allegato B24- L.D. COSTRUZIONI S.R.L - REV 2
- Allegato C12_L.D. COSTRUZIONI S.R.L - REV 2
- Allegato D8_L.D. COSTRUZIONI S.R.L - REV 2
- Documento Identità Alessio Videtta
- Documento identità Antonio Pignatelli
- 08_Relazione Geologica_Idrogeologica rev.01 19.02.2024.pdf
- 08_Relazione tecnica antincendio.rar

PREMESSA

Il proponente LD COSTRUZIONI, con nota acquisita in atti al prot.n. 0102845 del 08/03/2024, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, da rilasciare all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di **“Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13)”**.

Il proponente intende realizzare nel Comune di Carsoli (AQ), all'interno del Distretto Industriale Piana del Cavaliere, un impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sottoposti ad attività (R5) e di messa in riserva (R13).

In relazione si inquadra l'intervento fra quelli dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nella categoria progettuale di cui al punto 7. Lettera z.b.) **“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”**.

L'impianto in oggetto rientra all'interno del GRUPPO D delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali **applicare i criteri localizzativi** del Piano Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione.	R4	
		D9	Selezione e recupero RAFF	R3, R4, R5, R12	
		D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
		Trattamento rifiuti acquosi	Trattamento chimico fisico- Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	

A seguito di Verifica di Assoggettabilità a VIA, il CCR-VIA ha espresso Giudizio n. 4097 del 07/12/2023, con il quale ha rinviato alla procedura di VIA il progetto di cui al presente studio per le motivazioni elencate di seguito.

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Valutazione di Impatto Ambientale****COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).**

Visto lo studio idrogeologico, basato su ricerca bibliografica preliminare, rilevamento geologico - geomorfologico e analisi delle indagini penetrometriche e geofisiche;

Ritenuto che le suddette prove non possano essere rappresentative per definire in maniera incontrovertibile la profondità della falda;

Preso atto che Il tecnico dichiara che la falda freatica è stata intercettata alla profondità di 1,80 metri dal piano campagna, e inoltre che è plausibile attendersi un suo innalzamento anche fino ad un metro di profondità dal piano campagna;

Ritenuto necessario approfondire gli accorgimenti atti a evitare gli impatti sulle acque sotterranee considerando anche che l'area è ubicata in zona ad alta vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi secondo il PTA e che all'interno degli criteri localizzativi del PRGR tali zone rientrano tra quelle penalizzanti a magnitudo attenzione;

Vista la valutazione di impatto acustico, considerato che dalla zonizzazione acustica comunale si evince la presenza di un'area in Classe I all'interno della Classe VI e ritenuto che tale situazione debba essere descritta e valutata;

Considerato che i livelli di potenza/pressione sonora riportati per le sorgenti sono poco chiari e/o poco coerenti tra loro, e che inoltre non è chiaro quali valori siano stati utilizzati come dati di input;

Ritenuto necessario approfondire l'impatto acustico generato dall'attività;

Preso atto che non è stato proposto il quadro riassuntivo delle emissioni;

Considerato che l'attività è compresa fra quelle con potenziale impatto odorigeno secondo gli "indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività";

Ritenuto necessario approfondire l'impatto odorigeno dell'attività;

Ritenuto opportuno approfondire l'effetto cumulo in relazione alle emissioni diffuse di polveri data la presenza di un'attività analoga posta a breve distanza;

Vista l'elevata potenzialità dell'impianto proposto e la richiesta di effettuazione di diverse attività;

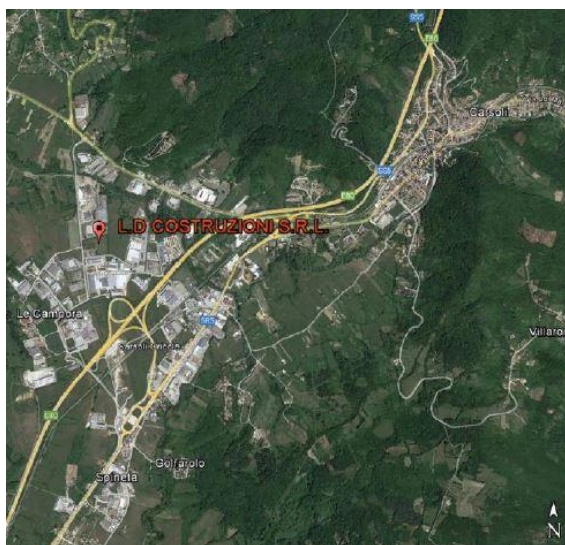


PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

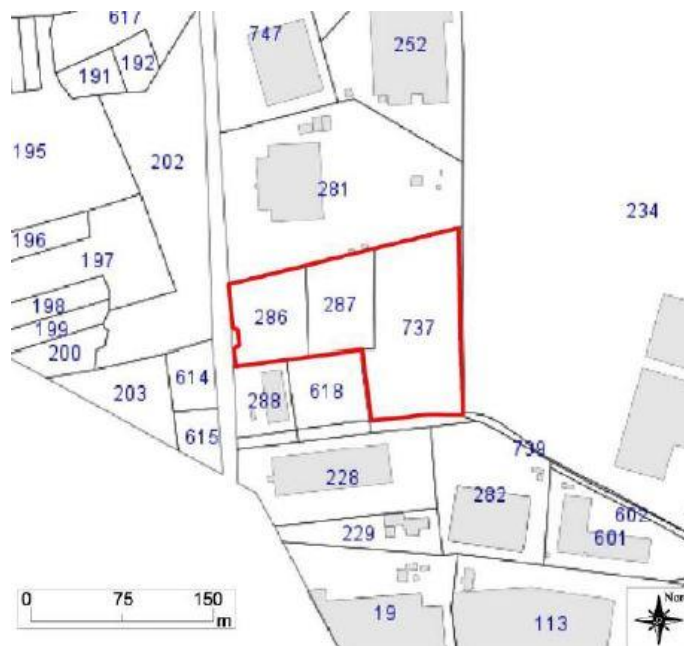
1. Localizzazione

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato in Via Caduti sul Lavoro, nel Comune di Carsoli (AQ), all'interno del Distretto Industriale "Piana del Cavaliere", in prossimità del confine con la Regione Lazio. Le coordinate geografiche sono Latitudine N. 42° 05' 30,2" e Longitudine E. 13° 03' 18,4". Il tecnico afferma che l'areale in oggetto dista circa m 280 dalla sponda del fiume Turano.

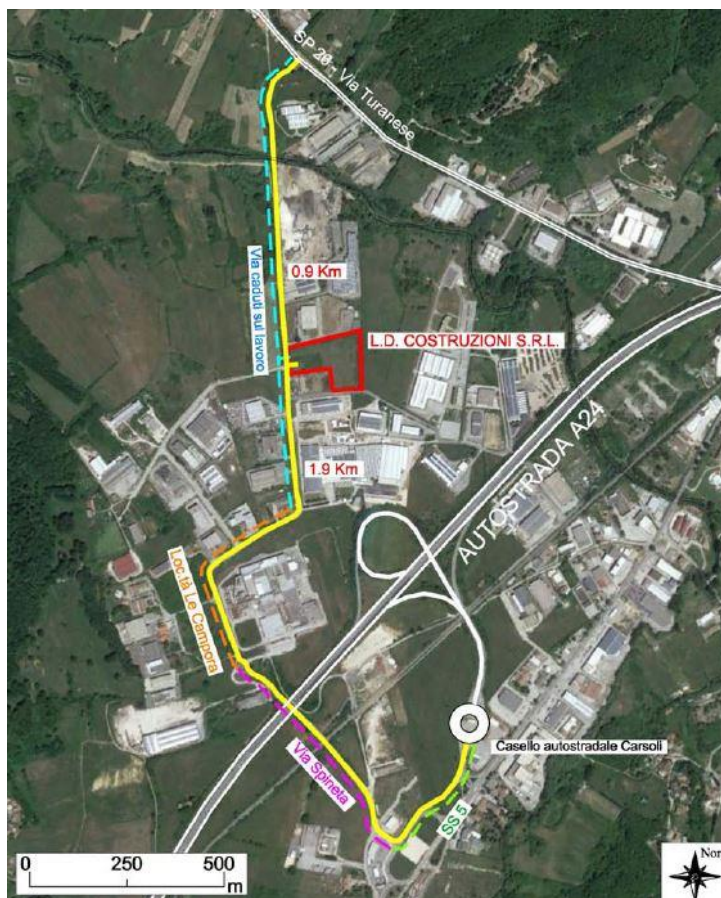


Il P.R.G. vigente del Comune di Carsoli classifica l'area interessata dal progetto come "D1c produttivo industriale di completamento" e nel PRG adottato "D1 Aree industriali - diretto".

In relazione si identifica catastalmente l'area al foglio 66 particelle 286, 287 e 737, con superficie complessiva di circa m² 19.000.



Si afferma che il sito di progetto si collega alle arterie viarie tramite strade interne al distretto industriale che si percorrono per circa 1.9 km, dal casello dell'A24 e per circa 0.9 km, dalla Strada Provinciale Turanense.



In relazione si asserisce che:

- il sito è in un contesto territoriale esclusivamente industriale,
- nel raggio di 500 m dal perimetro dell'area di progetto, non risulta la presenza di centri abitati né di abitazioni residenziali,
- sono assenti recettori/edifici sensibili quali scuole, asili, etc., tutti collocati ben oltre la fascia di rispetto di 500 m.

2. PRP- Piano Regionale Paesistico

L'area di intervento risulta esterna ai limiti del P.R.P. e classificata come "Trasformazione a regime ordinario - D".


Istruttoria Tecnica
Progetto
Valutazione di Impatto Ambientale
COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).


3. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – PAI

L'area di progetto **non risulta** censita tra quelle a pericolosità indicate dal PAI visionato dal webgis dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale

4. Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non risulta censita tra le aree a pericolosità del PSDA.

5. Zona sismica

In relazione si riporta che il territorio comunale di Carsoli è classificato in zona sismica 2 e che l'area è stata oggetto di Microzonazione Sismica di livello 1, la quale ha classificato la stessa tra le zone stabili suscettibili di amplificazioni locali.

6. Piano di Tutela delle Acque – P.T.A.

L'area ricade nel sottobacino idrografico del fiume Turano, all'interno del bacino idrografico del fiume Tevere. In relazione il tecnico riporta i risultati parziali ottenuti nelle stazioni monitorate nell'anno 2021 e quelli definitivi riferiti all'ultimo Ciclo sessennale di monitoraggio 2015-2020.

Corpo Idrico	Stazione	Tipologia di rete 2021-2026	Sostanze monitorate nel 2021	Classe 2021	Classe Il Ciclo 2015-20
Cl_Giovenco_1	N005GV13	S-N (Rif)	n.p.	n.p.	BUONO
Cl_Giovenco_2	N005GV15	O	Pesticidi_1	BUONO	BUONO
Cl_Liri_1	N005LR1	S/I (fino a giugno 2021)	Cd, Tetracloruro di carbonio, 1,2-Dicloroetano, Esaclorobutadiene, Pb, Hg, Ni, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorobenzeni, Triclorometano	BUONO	BUONO
Cl_Liri_2	N005LR9	O/I (fino a giugno 2021)	Cd, Tetracloruro di carbonio, 1,2-Dicloroetano, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Pb, Hg, Ni, Pentaclorobenzene, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorobenzeni, Triclorometano, Pesticidi_1	BUONO	BUONO
Cl_Turano_1A	N010TU2	S	-	n.p.	BUONO
Cl_Turano_2	N010TU2bis	O/RN (T)_Met (mercurio)	Cd, Tetracloruro di carbonio, 1,2-Dicloroetano, Diclorometano, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Pb, Hg, Ni, Pentaclorobenzene, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorobenzeni, Triclorometano, Pesticidi_1	NON BUONO (SGA-MR (211,5 µg/l) e SGAs-2015 (25 µg/l) e SGA-2015 (24 µg/l) e SGA-2015 (24 µg/l))	BUONO
Cl_Imele_1	N010IM6	O	Benzene, Cd, Tetracloruro di carbonio, 1,2-Dicloroetano, Diclorometano, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Pb, Hg, Ni, Pentaclorobenzene, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorobenzeni, Triclorometano, Pesticidi_1	BUONO	BUONO
Cl_Imele_2	N010IM11	O/RN (T)_Met (mercurio)	Benzene, Cd, Tetracloruro di carbonio, 1,2-Dicloroetano, Diclorometano, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Pb, Hg, Ni, Pentaclorobenzene, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorobenzeni, Triclorometano, Pesticidi_1	BUONO	BUONO


Istruttoria Tecnica
Progetto
Valutazione di Impatto Ambientale
COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

7. Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria

In relazione si afferma che il sito di realizzazione del progetto rientra nella "Zona a minore pressione antropica". Si afferma che, come riportato in tabella, la misura POT_02 del PRTQA non si applica all'attività in progetto, in quanto ricade in una zona di tipo "Industriale - D" del PRG.

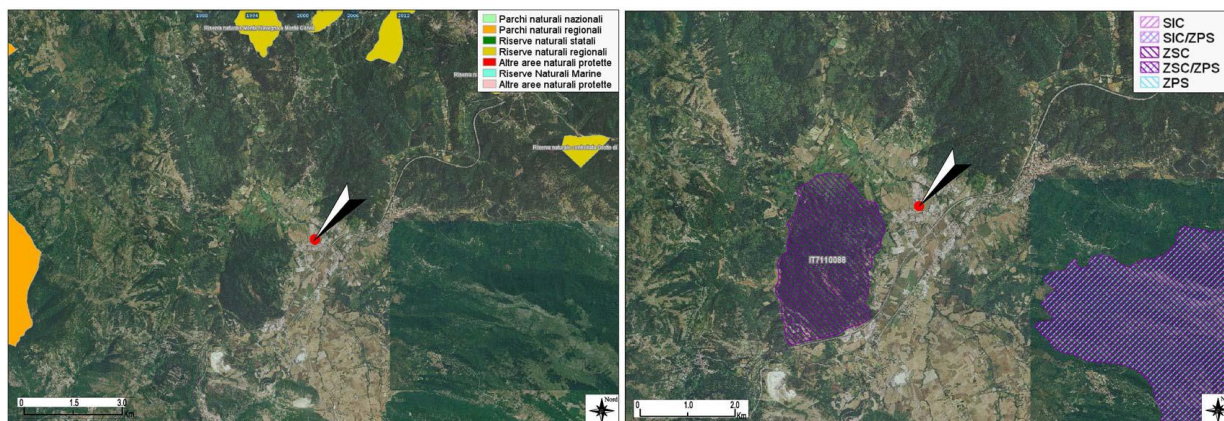
Misura	Ambito	Riferimento temporale	Tempistica	
<i>Misure riguardanti tutte le sorgenti fisse</i>				
D0T_01	Realizzazione di un piano di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini finalizzato alla promozione della sostituzione di stufe e caminetti a legna esistenti con stufe e caminetti avanzati o stufe a pellets	Agglomerato PE-CH	breve termine	Immediata con obiettivo finale Dicembre 2025
POT_02	Divieto di insediamento, nell'ambito delle procedure di autorizzazione, di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera per gli inquinanti normati dal D.Lgs. 155/10 ed oggetto del presente piano, al di fuori delle zone urbanistiche classificate nel PRG come "aree produttive" infrastrutturate e delle zone destinate a "Discarica" ad eccezione degli impianti e delle attività: - di cui all'art. 272 comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; - autorizzate ai sensi del D.Lgs. 387/03; - asservite alle attività estrattive; - di allevamenti bestiame di qualsiasi dimensione.	Regione	breve termine	Immediata
P0T_03	Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW ai sensi dell'Allegato X (Disciplina dei combustibili), parte I sez.1 comma 7 alla parte V del D.Lgs. 152/2006	Agglomerato PE-CH	breve termine	Immediata
P0T_04	Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi	Regione	breve termine	Immediata
P0T_05	Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 µm con efficienza superiore al 90% nell'ambito delle procedure di autorizzazione di eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati, che utilizzino olio combustibile ed altri	Regione	breve termine	Immediata

Area di salvaguardia

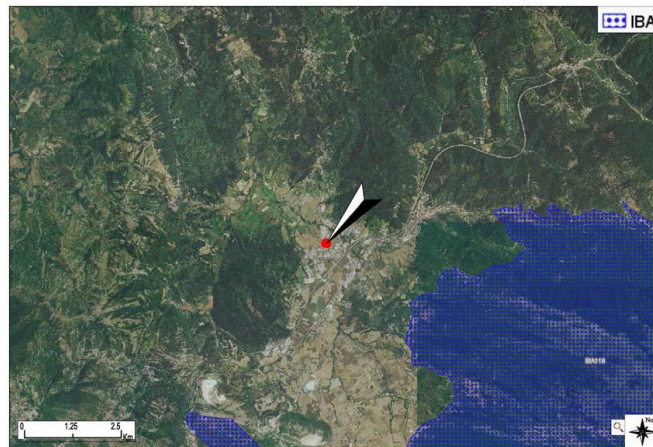
Il tecnico verifica che nell'area in esame non sono presenti né aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee, né aree di salvaguardia delle derivazioni di acque superficiali. La più vicina Zona di rispetto si trova circa 2 Km più a sud rispetto al sito individuato dal progetto.

8. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

In relazione si specifica che l'impianto in progetto dista circa 5.6 Km dall'area naturale protetta "Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia", circa **0.7 Km dal sito Rete Natura 2000 IT7110088 "Bosco di Oricola"** e circa 2.5 Km dalla vicina IBA 118 "Monti Ernici e Simbruini".



Il **Comune** di Carsoli, con nota acquisita prot. n. 0373344 del 12/09/2023, ha espresso **la non necessarietà** all'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale per il presente progetto.

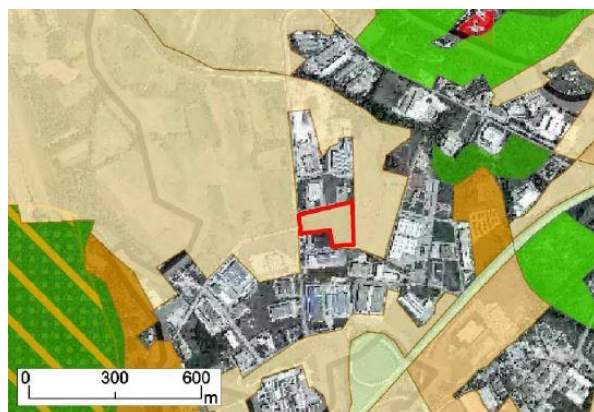


9. Vincolo idrogeologico

Il sito **non ricade** in aree gravate dal vincolo idrogeologico.

10. Vincoli paesaggistici e archeologici

È dichiarato che l'area di intervento non risulta gravata da vincoli di ordine paesaggistico-ambientale e rispetto ai Valori il sito ricade in aree con valore agronomico Basso.



Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - Valore Agronomico
val_agr

- alto
- medio
- basso**



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Nel SIA l'impianto in oggetto, da realizzare ex-novo, viene suddiviso nei seguenti **4 macrosettori** elencati in ordine di rilevanza:

- **produzione di conglomerato bituminoso a caldo** per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento;
- attività di **Messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi** di origine inorganica quali **rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo e fresato stradale**;
- **produzione di conglomerato cementizio** per l'edilizia mediante specifico impianto di betonaggio mobile;
- **deposito in cumuli di granulato di conglomerato bituminoso da recupero e materiali inerti vergini**.

Si riporta la tabella con la tipologia dei prodotti finiti e loro quantità complessiva:

Lavorazione/i	Prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
Produzione di conglomerato cementizio Materiali a recupero (frantumazione, macinazione e vagliatura)	Conglomerato cementizio	5.000	mc/anno
	Misto comune riciclato 0/80 mm;	348.000	ton/anno
	Pietrisco riciclato 40/100 mm;		
	Pietrischetto riciclato 20/40 mm		
	Stabilizzato riciclato 0/20 mm		
	Graniglia riciclata 6/16 mm		
	Sabbia riciclata 0/6 mm		
	Terreno vegetale		
Produzione di conglomerato bituminoso	Granulato di conglomerato bituminoso m	110.000	ton/anno

FASE DI COSTRUZIONE

Nello studio si specifica che il materiale originato dagli **scavi e dall'attività di livellamento del terreno verrà riutilizzato sullo stesso lotto come sottoprodotto**, per una **quantità stimata totale pari a circa 2.000 m³**. Poiché il piano di progetto si trova ad una quota media pari a + 1.00 m rispetto all'attuale piano campagna, **la differenza verrà riempita con materiale inerte proveniente da cava e/o materia prima seconda**.

Il tecnico afferma che l'intero materiale di scotico/scavo verrà riutilizzato in situ, **previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185**, comma 1, lettera c), del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017.

È prevista la costruzione di una **piattaforma in cemento armato di 980 m²**, dello spessore tra 30 ed 80 cm, sulla porzione ovest del lotto. In contestuale verrà realizzata la **posa dei sottoservizi** ed i **riempimenti** saranno realizzati **con sabbia gialla di cava e misto cemento**.

La recinzione lungo la strada sarà composta da un muretto in cls con altezza pari a circa m 1,50 e sovrastante recinzione in ferro per un'altezza complessiva pari a m 2,5.

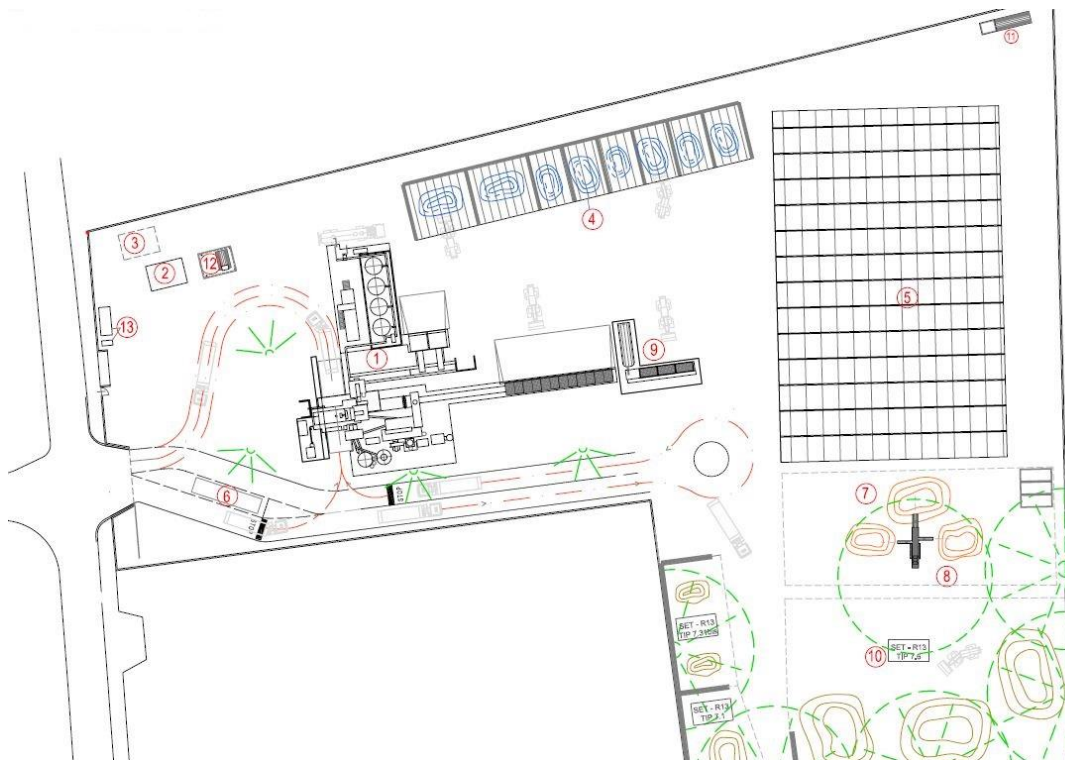
In relazione si specifica che **le opere di seguito descritte** ed elencate in ordine cronologico di realizzazione, **verranno completate ad ottenimento dell'approvazione del PAUR**:

- **montaggio e la messa in esercizio** dell'impianto di conglomerato bituminoso;
- installazione di impianto di nebulizzazione ed antincendio a servizio dell'impianto del conglomerato bituminoso;
- stesura pavimentazione in conglomerato bituminoso nelle aree di viabilità e di manovra interna;
- stesura pavimentazione impermeabile in cls per le attività di messa in riserva e recupero di materie inerti non pericolosi;
- costruzione corsie di carico, delimitate con blocchi di confinamento alti circa 3-4 m;
- costruzione muri in blocchi di cls prefabbricato, per il confinamento dei cumuli;
- **costruzione tettoia** di circa 800 mq a copertura delle corsie di carico;



- posizionamento di un piccolo impianto mobile per la produzione di conglomerato cementizio;
- costruzione tettoia di circa 3000 m² per il ricovero del materiale inerte vergine;
- piantumazione di una barriera vegetale monospecifica costituita da lauroceraso ad integrazione della barriera vegetale esistente sul lato orientale.

LAYOUT DI PROGETTO



- | | | | | | | | |
|--|---|----------------------|--|---------------------------|--|----------------------|---|
| 1. IMPIANTO CONGLOMERATO BITUMINOSO; | | | | | | | |
| 2. UFFICI E SERVIZI; | | | | | | | |
| 3. IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE; | | | | | | | |
| 4. TETTOIA CORSE DI CARICO AGGREGATI; | | | | | | | |
| 5. TETTOIA RICOVERO AGGREGATI E GRANULATO EoW; | | | | | | | |
| 6. PESA A PONTE; | | | | | | | |
| 7. AREA DI TRATTAMENTO R5. | | | | | | | |
| 8. GRUPPO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIO; | | | | | | | |
| 9. IMPIANTO MOBILE CONGLOMERATO CEMENTIZIO | | | | | | | |
| 10. AREA MESSA IN RISERVA R13; | <table border="0"> <tbody> <tr> <td>SET - R13
TIP 7.1</td> <td>AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170101] [170102] [170103] [170802]
[170107] [170904]</td> </tr> <tr> <td>SET - R13
TIP 7.31 bis</td> <td>AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170504]</td> </tr> <tr> <td>SET - R13
TIP 7.6</td> <td>AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170302]</td> </tr> </tbody> </table> | SET - R13
TIP 7.1 | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170101] [170102] [170103] [170802]
[170107] [170904] | SET - R13
TIP 7.31 bis | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170504] | SET - R13
TIP 7.6 | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170302] |
| SET - R13
TIP 7.1 | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170101] [170102] [170103] [170802]
[170107] [170904] | | | | | | |
| SET - R13
TIP 7.31 bis | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170504] | | | | | | |
| SET - R13
TIP 7.6 | AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI
CER: [170302] | | | | | | |
| 11. GRUPPO DI ACCUMULO E POMPAGGIO PER ANTINCENDIO | <table border="0"> <tbody> <tr> <td></td> <td>NEBULIZZATORE A CANNONE (AREE FRANTUMAZIONE / VAGLIO)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>NEBULIZZATORE A BATTENTE (AREE LAVORAZIONI)</td> </tr> <tr> <td></td> <td>NEBULIZZATORE MOBILE (MITIGAZIONE POLVERI VIABILITA' INTERNA)</td> </tr> </tbody> </table> | | NEBULIZZATORE A CANNONE (AREE FRANTUMAZIONE / VAGLIO) | | NEBULIZZATORE A BATTENTE (AREE LAVORAZIONI) | | NEBULIZZATORE MOBILE (MITIGAZIONE POLVERI VIABILITA' INTERNA) |
| | NEBULIZZATORE A CANNONE (AREE FRANTUMAZIONE / VAGLIO) | | | | | | |
| | NEBULIZZATORE A BATTENTE (AREE LAVORAZIONI) | | | | | | |
| | NEBULIZZATORE MOBILE (MITIGAZIONE POLVERI VIABILITA' INTERNA) | | | | | | |
| 12. AREA CISTERNE GASOLIO | | | | | | | |
| 13. GENERATORI DI CORRENTE A GASOLIO 60/600Kw | | | | | | | |

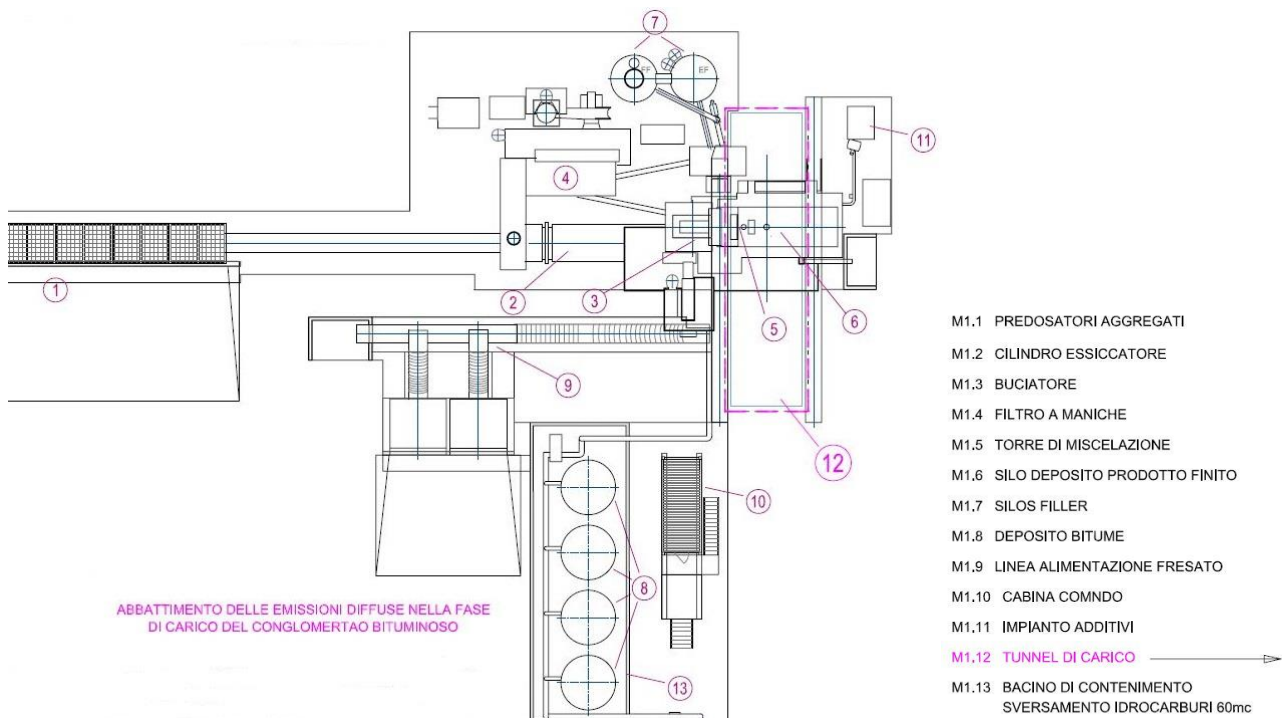
CRONOPROGRAMMA

Nel SIA il cronoprogramma è suddiviso in due fasi, la prima riguarda **i lavori attualmente in fase di realizzazione** in base alla SCIA presentata e la seconda riguarda i lavori **da attuare ad avvenuto rilascio del PAUR**.



	FASE N. 1					FASE N. 2 - Successiva al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR)								
	LAVORI AUTORIZZATI CON SCIA prot. 58207 del 09/08/2023					Montaggio e Messa in Esercizio Imp. Conglom. Bituminoso - Allestimento Aree per Attività di Recupero			Realizzazione Tettoia n. 1 e Messa in Esercizio Imp. Mobile Conglom. Cementizio			Realizzazione Tettoia n. 2		
	Anno 1 - mese I (inizio sett. 2023)	Anno 1 - IV Trim.	Anno 2 - I Trim.	Anno 2 - II Trim.	Anno 2 - III Trim.	Anno 2 - IV Trim.	Anno 3 - I Trim.	Anno 3 - II Trim.	Anno 3 - III Trim.	Anno 3 - IV Trim.	Anno 4 - I Trim.	Anno 4 - II Trim.	Anno 4 - III Trim.	Anno 4 - IV Trim.
FASE 1 - in corso														
Movimentazione Terreno per modellazione piano campagna	■													
Realizzazione Piattaforma di Fondazione		■	■	■										
Realizzazione Sottoservizi - Rete Raccolta Acque Meteoriche				■	■									
Realizzazione Sottoservizi - Rete distribuzione idrica					■	■								
Realizzazione Sottoservizi - Rete distribuzione elettrica						■	■							
Realizzazione Recinzione Fronte Strada e Cancello Carrabile														
FASE 2 - successiva al rilascio del PAUR														
Montaggio e messa in esercizio Impianto Conglomerato Bituminoso (marca BENNINGHOVEN mod ECO 2000 PLUS)						■	■							
Realizzazione impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri							■	■						
Realizzazione impianto antincendio								■	■					
Realizzazione di pavimentazione in conglomerato aree viabilità interna e piazzali									■	■				
Realizzazione pavimentazione impermeabile in calcestruzzo (Area Recupero)										■	■			
Allestimento aree per attività di recupero (separazione dei cumuli, montaggio impianto di nebulizzazione etc)														
Realizzazione di Tettoia n. 1 - Sup. 800 mq (per copertura corsie di carico a servizio dell'impianto di conglomerato)														
Posizionamento e messa in esercizio dell'impianto mobile per la produzione di conglomerato cementizio (marca BLEND mod A240)														
Realizzazione Tettoia n. 2 - Sup. 3.000 mq (per copertura inerti vergini e da recupero)														

IMPIANTO PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO





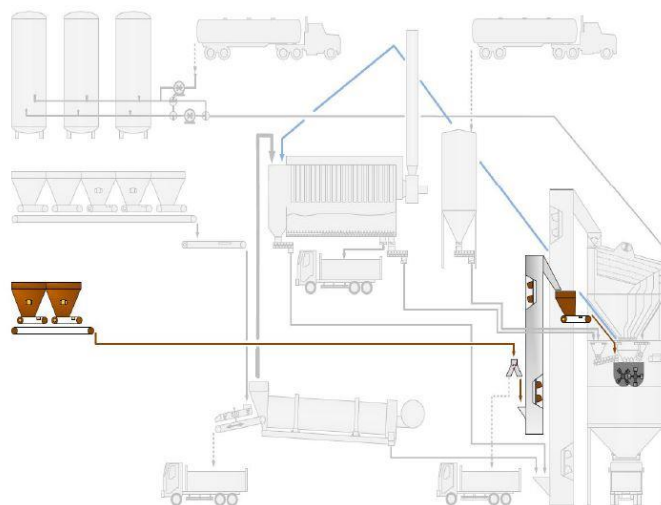
Nello studio inoltre si specifica che i **predosatori** saranno posizionati **sotto copertura** per evitare di utilizzare inerti particolarmente umidi, **al fine di ridurre** sia il consumo di combustibile per il bruciatore dell'essiccatore sia **la polverosità dell'impianto**.

Il bruciatore del cilindro essiccatore, alimentato a gas metano con allaccio tramite gruppo di misura e riduzione alla locale rete di distribuzione, ha una potenza pari a 18,975 MW. **Il vaglio rielezionatore sarà coibentato** al fine di limitare le dispersioni termiche.

Le tramogge sotto vaglio sono divise in 6 scomparti. Il conglomerato prodotto potrà essere riposto in **sili di deposito** in attesa di essere prelevato per l'utilizzo. Si è scelta una **elevata capacità di stoccaggio** del prodotto finito **per evitare continui "Start e stop"** nella produzione.

LINEA DI ALIMENTAZIONE DEL RICICLATO

Si riporta lo schema funzionale presentato dal tecnico del dosaggio riciclato a freddo nel mescolatore.



Si sottolinea in relazione che questo sistema permette di produrre un eccellente conglomerato con l'utilizzo del riciclato senza la realizzazione di una linea di alimentazione a caldo del fresato che avrebbe comportato un maggior consumo di energia necessaria ad alimentare il secondo bruciatore del tamburo parallelo.

ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Si riporta la tabella contenente le tipologie di rifiuti in ingresso, per un **quantitativo complessivo annuo pari a 348.000 t/anno**. L'attività lavorativa sarà svolta su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale di circa 300 giorni l'anno. Quindi la **capacità massima giornaliera di trattamento (attività R13-R5) sarà: 348.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 1.160 ton/giorno**.



Istruttoria Tecnica
Progetto

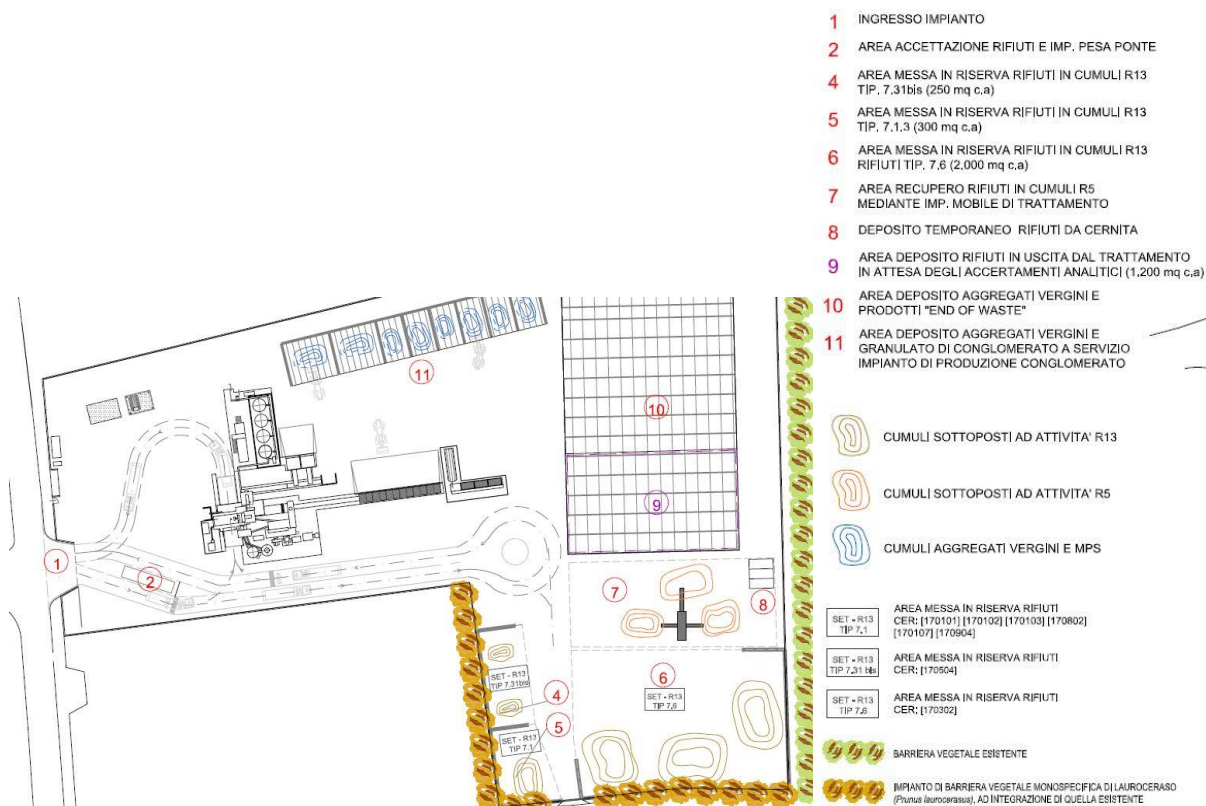
Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Descrizione della Tipologia di Rifiuto	CER	Operazioni di Recupero	Attività di Recupero ai sensi del DM 05/02/1998	POTENZIALITA'		Note
				Capacità istantanea di stoccaggio R13 [ton]	Trattamento Annuo [ton]	
Rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione.	[170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R13-R5	7.1.3 a)	1.750	42.000	<i>Turnover quindicinale - Totale quantità di materiale gestito annualmente 42.000,00 ton/anno</i>
Terre e rocce da scavo	[170504]	R13-R5	7.31-bis.3 b) 7.31-bis.3 c)	1.500	18.000	<i>Turnover mensile - Totale quantità di materiale gestito annualmente 18.000,00 ton/anno</i>
Conglomerato bituminoso frammenti di piattelli per il tiro a volo	[170302]	R13-R5	7.6.3 a) 7.6.3 b)	12.000	288.000	<i>Materiale riutilizzato per Produzione di conglomerato bituminoso caldo, conglomerato cementizio betonabile; conglomerato bituminoso freddo; vendita di "granulato di conglomerato bituminoso"</i>
Potenzialità complessiva dell'impianto richiesta [ton]				15.250	348.000	

FASI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Di seguito si riporta il layout di gestione dei rifiuti in allegato allo studio di impatto ambientale.



Si riporta il dimensionamento delle aree di stoccaggio.

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m)	Area stoccaggio (m ²) [2]
da scarifica del manto stradale	12.000	1,75	≈ 6.850	max 4,5	2.000
Inerti	1.750	1,75	≈ 1.000	max 4,0	300
da scavo/sbancamento	1.500	1,75	≈ 860	max 3,0	200
TOTALE	15.250				2.500

Si afferma in relazione che il ciclo di recupero del fresato di conglomerato bituminoso, destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia, verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n. 69/2018 nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste" definiti dal D.M. 152/2022.

Inoltre si asserisce che, affinché il fresato possa essere considerato granulato di conglomerato bituminoso, verranno fatte le prove chimiche da un laboratorio terzo accreditato.

Al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 m³, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale, dove verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" ed "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati non dovranno essere superiori ai limiti riportati nel D.M. 69/2018.

Il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibili da Decreto. I cumuli di granulato di conglomerato bituminoso che hanno cessato la qualifica di rifiuto verranno stoccati su una porzione specifica dell'area di deposito MPS, avente estensione pari a circa 1800 m².

L'attività di recupero R5 (terre e rocce da scavo) prevede analisi e test di cessione su un campione rappresentativo, al raggiungimento di ciascun cumulo di 1500 t, il cui esito positivo attesta l'idoneità dell'intero cumulo.



PRODUZIONE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO (IMPIANTO MOBILE)

La società intende installare sul sito un **piccolo impianto mobile** per la produzione di **cls, misti cementati e asfalto a freddo**. L'impianto è dotato di motore diesel da 120 KW, con classe di emissione "Stage V/Tier 4 final".

L'impresa prevede di produrre un quantitativo di conglomerato cementizio pari a circa **5000 m³/anno**. Si riportano le materie prime con i quantitativi utilizzati.

MATERIA PRIMA	QUANTITÀ
Materiale inerte	5000 mc/anno
Cemento in polvere ^[1]	1.250 ton/anno
Acqua	500 mc/anno

Le emissioni convogliate presenti si verificano esclusivamente nelle operazioni di carico del cemento nel silo e nella fase in cui il cemento, cade nel banco di pesatura. In entrambe i casi il sistema di abbattimento delle polveri concentrate è composto da un filtro a cartucce.

PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha presentato il documento "Dichiarazione per la gestione dei materiali da scavo e sottoprotti all'interno dello stesso cantiere" datato 03/08/2023, al quale si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato, nel quale si dichiara che "...i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, rientranti nell'ambito del DPR 120/2017 e prodotti nel corso di attività con interventi autorizzati in base alle norme vigenti, **risultano essere sottoprodotti e riutilizzabili** nel rispetto il cantiere contenete più particelle dovrà rientrare nella medesima classe di destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione, nel caso di sito di produzione i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, oppure in tutte le classi di destinazioni urbanistiche, nel caso in cui il sito di produzione rientri nei valori di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del medesimo decreto legislativo".

Nella medesima dichiarazione si afferma che il quantitativo destinato all'utilizzo sarà di 1.500 m³, corrispondenti a 2.475 t.

Inoltre nel documento "Relazione tecnica esplicativa per la gestione ed il riutilizzo di terre e rocce da scavo", datato 04/08/2023, si afferma che gli scavi in generale produrranno dei sottoprodotti omogenei sia nelle caratteristiche geologiche che nella buona qualità delle matrici ambientali come si evince dalle prove di laboratorio (non sono contaminate da nessuno inquinante bio-chimico analizzato) ed adatte al loro riutilizzo. Inoltre gli scavi di piccola entità stimati a circa 2000 mc e successivamente chiusi con le terre dopo la costruzione dei sottoservizi, da quanto visto ed **analizzato non andranno ad alterare la geomorfologia dell'area** né tanto meno le caratteristiche idrogeologiche di permeabilità dei suoli interessati dagli scavi poiché non eccedenti rispetto al volume di scavo.



PARTE III

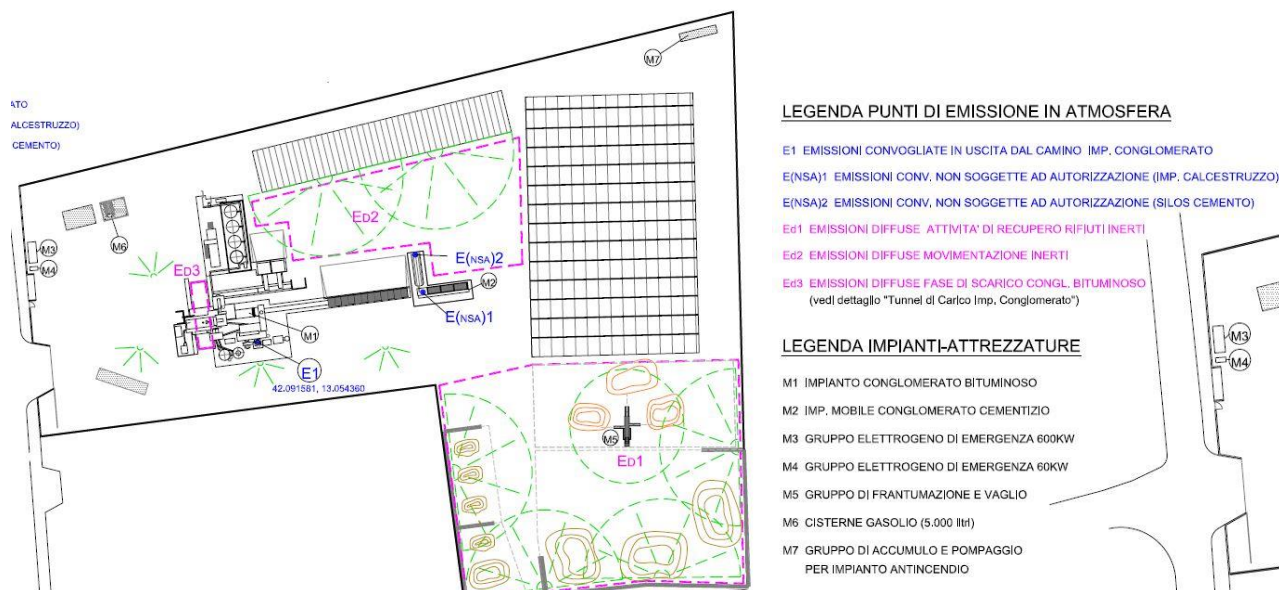
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Atmosfera

Nello studio il tecnico riporta il **quadro riassuntivo delle emissioni** dello stabilimento, comprese quelle diffuse generate dal trattamento dei rifiuti.

Ditta		DL Costruzioni srl										Data		10/08/2023		Pag.		1		di		1	
Sede operativa: zona industriale "Piana del Cavaliere" Carsoli (AQ)																							
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m3/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissioni nelle 24h	temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione [mg/m3 a 0°C e 0,101MPa]	Flusso di massa		Altezza punto emissione da suolo (m)	diametro o lati sezione (m o mm)	tipo di impianto di abbattimento (*)	tenore di ossigeno (se previsto)									
			[h/giorno]	[giorni/anno]					(gr/h)	(Kg/anno)													
Attività autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06																							
E1	Produzione conglomerato bituminoso	85000	8	300	10	ambiente	polveri totali	20	1700	4060	30	1050 mm	Filtro a maniche di tessuto	17%									
							SO2	1700	144500	346800				17%									
E(NSA)1	Produzione conglomerato cementizio	lettera ik) della parte I dell'Allegato IV (impianti e attività in deroga) della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.																					
		N.V.	discontinua	discontinua	discontinua	ambiente							Filtro a tessuto										
E(NSA)2	silos stoccaggio conglomerato cementizio	lettera m) della parte I dell'Allegato IV (impianti e attività in deroga) della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.																					
		N.V.	discontinua	discontinua	discontinua	ambiente	polveri totali						Filtro a tessuto										
ED1	emissioni diffuse attività di recupero rifiuti		discontinua	discontinua	discontinua	ambiente	polveri totali																
							PM10																
ED2	Emissioni diffuse movimentazione inerti		discontinua	discontinua	discontinua	ambiente	polveri totali																
							PM10																
ED3	Emissioni diffuse fase di scarico congl. Bituminoso		discontinua	discontinua	discontinua	ambiente	polveri totali																
							PM10																

Si riporta la planimetria con i **punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera**.



La miscela aria-vapori oggetto di convogliamento verrà addotta, attraverso apposite canalizzazioni, ad un **filtro depolverizzatore desolatore costruito in lamiera FE360**, che provvederà al trattamento della



medesima miscela aeriforme prima della successiva emissione in atmosfera attraverso il **punto di emissione E1**.

Per l'impianto di produzione di conglomerato cementizio di tipo mobile, si hanno **due punti di emissione** di tipo convogliato, identificati con le sigle **E(NSA1)** e **E(NSA2)**, la presenza di un sistema di abbattimento con **filtri a cartucce** garantisce il rispetto del valore limite di concentrazione del parametro "Polveri totali".

In relazione si specifica che per valutare l'impatto delle emissioni diffuse di polveri (PM10) correlate alle operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti, è stata effettuata una **stima previsionale** con il metodo tratto dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" **elaborate dall'ARPA Toscana**.

Si afferma che lo scenario di calcolo presuppone un ciclo di lavoro in cui tutte le potenziali sorgenti di emissione sono sottoposte a lavorazione, alle massime quantità ed in tutti i giorni di lavoro, portando la stima risulta complessivamente sovradimensionata.

Per lo sviluppo dei calcoli di stima delle emissioni diffuse di polveri sono stati considerati i seguenti dati di base:

- Giorni lavorativi nell'arco dell'anno : 300
- Ore lavorative giornaliere : 8
- Peso di volume del materiale: 1,75 Mg/m³;
- Quantitativo complessivo di rifiuto conferito: 348.000 Mg/anno;
di cui: rifiuti inerti da C&D = 42.000 Mg/anno
rifiuti terre e rocce da scavo = 18.000 Mg/anno
conglomerato bituminoso = 288.000 t0n/anno
- Quantitativo giornaliero di rifiuto conferito: 1.160 Mg (ossia 663 m³).

Attività di frantumazione e macinazione del materiale e attività di agglomerazione del materiale

Nello studio si riportano i fattori di emissione di PM10 riguardanti le attività di frantumazione e macinazione utilizzati nel calcolo.

Attività di frantumazione e macinazione (tab. 11.19.2-1)	Codice SCC	Fattore di emissione senza abbattimento (kg/Mg)	Abbattimento o mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)	Efficienza di rimozione %
estrazione con perforazione (drilling unfragment stone)	3-05-020-10	4.E-05			
frantumazione primaria 75 – 300mm (primary crushing)	3-05-020-01		Bagnatura con acqua		
frantumazione secondaria 25 – 100mm (secondary crushing)	3-05-020-02	0.0043		3.7E-04	91
frantumazione terziaria 5 – 25mm (tertiary crushing)	3-05-020-03	0.0012		2.7E-04	77
frantumazione fine (fine crushing)	3-05-020-05	0.0075		6.E-04	92
vagliatura (screening)	3-05-020-02, 03, 04,15	0.0043		3.7E-04	91
vagliatura fine < 5mm (fine screening)	3-05-020-21	0.036		0.0011	97
nastro trasportatore – nel punto di trasferimento (conveyor transfer point)	3-05-020-06	5.5E-04	Copertura o inscatolamento	2.3E-05	96
scarico camion - alla tramoggia, rocce (truck unloading-fragmented stone)	3-05-020-31	8.E-06	Bagnatura con acqua	-	-
scarico camion - alla griglia (truck unloading and grizzly feeder)				-	-
carico camion - dal nastro trasportatore, rocce frantumate (truck loading-conveyor, crushed stone)				3-05-020-32	5.E-05
carico camion (truck loading)	3-05-020-33				

- Stima delle **emissioni dovute allo scarico dei rifiuti = 1,16 g/h;**
- stima delle **emissioni dovute allo scarico alla tramoggia = 1,10 g/h;**
- stima delle **emissioni dovute alla frantumazione secondaria = 50,90 g/h;**
- stima delle **emissioni dovute alla vagliatura = 50,90 g/h;**
- stima delle **emissioni dovute al trasporto su nastro = 3,16 g/h;**
- stima delle **emissioni dovute al carico su camion = 7,25 g/h.**



Formazione e stoccaggio cumuli

Nello studio si considera una velocità del vento pari a 3.9 m/s desunta dal monitoraggio ARTA 2015 ed un contenuto in percentuale di umidità del 4,8%. La stima delle emissioni dovute alla formazione e stoccaggio cumuli è pari a **50,18 g/h**.

Erosione del vento dai cumuli

Si assume, inoltre che ciascun cumulo di rifiuti possa essere integralmente movimentato nella stessa giornata (8 ore), come reso possibile dalla potenzialità dell'impianto di trattamento.

Il cumulo costituito da rifiuti da costruzione e demolizione viene considerato avente volume di 80 m³ ed un'altezza di 4 m, per una superficie laterale di 82 m² ed un rapporto H/D = 0.45. **Il rateo emissivo orario di PM10** calcolato dal tecnico risulta pari a **3,04 g/h**.

Il cumulo costituito da terre e rocce da scavo viene considerato avente forma conica, volume di 34 m³ ed un'altezza di 3 m, per una superficie laterale di 44 m² ed un rapporto H/D = 0.47. **Il rateo emissivo orario di PM10** calcolato dal tecnico risulta pari a **0,7 g/h**.

Il cumulo costituito da conglomerato bituminoso viene considerato avente forma conica, volume di 548 m³ ed un'altezza di 4,50 m, per una superficie laterale di 411 m² ed un rapporto H/D = 0.21. **Il rateo emissivo orario di PM10** calcolato dal tecnico risulta pari a **17,3 g/h**. Per i cumuli EoW sotto tettoia si assume il rateo emissivo pari a **10,5 g/h**.

Emissione prodotta

Viene riportato il **valore di emissione oraria di PM10** stimato **come sommatoria** delle emissioni di tutte le sorgenti considerate per l'attività di recupero dei rifiuti inerti in progetto, pari a **196,2 g/h**.

PROCESSI	EF PM10 Fattore emissione Kg/ton	EF PM10 Fattore emissione Kg/mq	Quantità media oraria ton/ora	Superficie area movimentata mq	Movimenti /ora	E Rateo emissivo g/h	E Rateo emissivo g/h	
PROCESSO RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE								
Scarico rifiuti nell'area di stoccaggio	8,0E-06		145			1,16		
Scarico alla tramoggia	8,0E-06		137,5 *			1,10		
Frantumazione secondaria 25-100mm	3,7E-04		137,5 *			50,9		
Vagliatura	3,7E-04		137,5 *			50,9		
Trasporto su nastro	2,3E-05		137,5 *			3,16		
Carico su camion	5,0E-05		145			7,25		
						Sommano	114,4	
FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI								
Formazione di cumuli	3,46E-04		145			50,18		
						Sommano	50,2	
EROSIONE DEL VENTO DAI CUMULI IN R13								
Cumulo costituito da inerti di costruzione e demolizione		7,90E-06		82	4,70	3,04		
Cumulo costituito da terre e rocce da scavo		7,90E-06		44	2	0,70		
Cumulo costituito da conglomerato bituminoso		7,90E-06		411	5,3	17,32		
						Sommano	21,1	
EROSIONE DEL VENTO DAI CUMULI EoW SOTTO TETTOIA								
						Sommano	10,5	
Si assume che il rateo emissivo risulti pari al 50% di quello stimato per i cumuli in R13							Totale	196,2

Valutazione della significatività delle emissioni diffuse di polveri

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C delle Linee Guida. Il tecnico considera concentrazioni di fondo dell'ordine dei 20 µg/m³ ed un'emissione di durata di pari a 10 ore/giorno.

Si riporta la **tabella con le soglie delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente** al variare della durata annua delle attività.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 ÷ 250	250 ÷ 200	200 ÷ 150	150 ÷ 100	<100
0 ÷ 50	145	152	158	167	180	208
50 ÷ 100	312	321	347	378	449	628
100 ÷ 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

In relazione si specifica che quando un'emissione risulta essere inferiore alla metà delle soglie riportate nella tabella precedente, tale emissione può essere considerata a priori compatibile con i limiti di legge per la qualità dell'aria.

Il valore di emissione totale oraria è stato confrontato con la **Tabella 15** riportata nel Cap. 2 delle Linee Guida, da cui si afferma in relazione che nessuna azione risulta essere necessaria.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM 10 (g/h)	risultato
0-50	<76	Nessuna azione
	76+ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito soecifici
	> 152	Non compatibile (*)
50-100	<160	Nessuna azione
	160+ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito soecifici
	> 321	Non compatibile(*)
100-150	<331	Nessuna azione
	331+663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453+908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>908	Non compatibile (*)

MISURE DI MITIGAZIONE

Le emissioni polverulente di tipo diffuso, derivanti dalla movimentazione dei rifiuti e dalla loro lavorazione, saranno mitigate/contenute **tramite un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata** (prelevata dal serbatoio di accumulo acque di seconda pioggia). Lo stesso prevede l'utilizzo di **n 6 irrigatori** con postazione fissa, di cui n. 4 dislocati nei settori dedicati alla gestione dei rifiuti, n. 2 presso l'area di movimentazione inerti. Inoltre si aggiungono **n. 4 nebulizzatori mobili** per la viabilità interna. È previsto anche l'utilizzo di **un cannone nebulizzatore a ridosso del frantumatore/vaglio** con un raggio di circa 15-20 ml.

EMISSIONI ODORIGENE

Nello studio sono elencati i principali accorgimenti per il contenimento e per la prevenzione delle emissioni odorigene.

La soluzione tecnologica scelta per il riutilizzo del granulato di conglomerato bituminoso è quella del **dosaggio del riciclato "A freddo"**, che consente di prevenire la formazione delle emissioni odorigene andando a proteggere il materiale fresato di recupero dall'esposizione alla fiamma del bruciatore. **Il vapore prodotto all'interno del mescolatore, protetto da specifica cofanatura, è opportunamente estratto attraverso una tubazione che lo riconduce al filtro a maniche** e successivamente al camino dell'impianto. Si afferma che in questo modo il bitume contenuto nel granulato di conglomerato bituminoso non verrà degradato o bruciato e non rilascia inevitabili odori.



Il Proponente ha allegato il documento **“Relazione sull’applicabilità della normativa di emissioni odorogene”** nel quale è riportato che l’impianto rientrando all’interno del **“GRUPPO D – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo D - Recupero Secchi-Recupero Inerti”**, dal punto di vista dei rifiuti a recupero, non produce emissioni odorogene.

La Ditta si impegna, per valutare se il sistema di mitigazione proposto sia idoneo, ad effettuare nei pressi dell’emissione E1 e ai confini dell’area durante il primo anno di lavorazione il controllo discontinuo delle UO con frequenza semestrale ed ha redigere una relazione annuale per eventuali successive valutazioni.

Inoltre la Ditta ha allegato la **“Relazione misure di contenimento odorogene”** nella quale è dichiarato che per la riduzione delle emissioni odorogene possono essere applicati diversi metodi, singolarmente o in combinazione, inoltre le emissioni possono essere trattate con soluzioni che prevengono e riducono la formazione di odori e soluzioni che abbattano gli odori alla fine del processo.

Di seguito sono elencati i principali accorgimenti che il Tecnico ritiene di applicare per il contenimento e per la prevenzione delle emissioni odorogene:

Introduzione del Fresato a Freddo – Sistema brevettato “Variable System”

Questo sistema prevede l’introduzione del **“Granulato di conglomerato”** all’interno del mescolatore tramite una linea composta da 2 tramogge per il dosaggio, nastro alimentatore con cofanatura e un gruppo di alimentazione e dosaggio di materiale riciclato a freddo.

Il materiale di recupero, NON viene asciugato dell’acqua residua, prima di essere introdotto nel mescolatore; a seguito del contatto con gli aggregati vergini riscaldati, avviene lo scambio termico di calore necessario ad asciugare il materiale di recupero. Questo sistema consente di prevenire la formazione delle emissioni andando a **proteggere il materiale fresato di recupero dall’esposizione alla fiamma del bruciatore**, infatti la tecnologia brevettata **“Variable System”** dell’impianto BENNINGHOVEN consente di asciugare il materiale di recupero introducendolo in maniera graduale nel mescolatore con uno sviluppo di vapore controllato. Il vapore prodotto all’interno del mescolatore, protetto da specifica cofanatura, è opportunamente estratto attraverso una tubazione che lo riconduce al filtro a maniche e successivamente al camino dell’impianto.

Impianto di abbattimento fase di carico del conglomerato bituminoso

È dichiarato che durante la fase di carico del conglomerato bituminoso sui camion si svilupperanno dei vapori, per porre rimedio a questa problematica, la Ditta ha effettuato una approfondita ricerca di mercato ed il sistema individuato è quello di **aspirazione delle emissioni diffuse generate durante la fase di carico del conglomerato sui camion**. Oltre al sistema di aspirazione verrà realizzato **un tunnel di carico chiuso**, con tamponamento in pannelli **sandwich**, compreso di **porte ad avvolgimento rapido** per l’ingresso/uscita dei mezzi e porta di uscita di sicurezza per il personale. L’intervento di confinamento è completato nell’area di **carico camion con bocche di carico con cappe di aspirazione** e relative derivazioni il tutto collegato ad un filtro abbattitore multistadio in acciaio, al quale sono convogliati anche gli sfiati delle cisterne del bitume.

La miscela aria-vapori, oggetto di convogliamento, verrà addotta, attraverso apposite canalizzazioni, ad un filtro depolverizzatore-desolatore **“Mod. Standard Full Filtering”** installato a monte dell’elettroventilatore che provvederà al trattamento della medesima miscela aeriforme prima della successiva emissione in atmosfera.

Impianto di stoccaggio bitume

Per quanto riguarda la materia prima **“Bitume”** la ditta, per ridurre l’impatto, ha scelto la soluzione con cisterne a riscaldamento elettrico ed a alta efficienza, spessore coibentazione maggiorato a 200 mm e ponti termici ridotti.

Il Tecnico ritiene che **la possibilità di utilizzare il riscaldamento elettrico permetta di evitare l’uso della caldaia con conseguente eliminazione di un punto di emissione in atmosfera**; inoltre, non è più presente l’olio diatermico che rappresenta un liquido pericoloso durante le manutenzioni e per eventuali dispersioni nel caso di guasti delle tenute. La coibentazione maggiorata ed ai ponti termici ridotti, consentono di ridurre al minimo i consumi e le conseguenti emissioni in atmosfera per mantenere in temperatura il bitume.

Per ridurre l’odorosità dell’impianto, sulle cisterne bitume, **gli sfiati verranno convogliati con apposite tubazioni al filtro** della OCM Clima per consentirne il trattamento separando la parte oleosa tramite un



processo di coalescenza. Verrà inoltre installato **un opportuno gorgogliatore** per evitare che l'odore del bitume si propaghi nelle zone limitrofe all'impianto.

Altri aspetti significativi per la limitazione delle emissioni odorigene

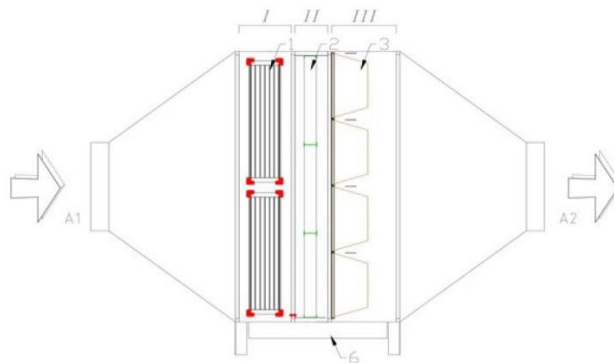
Il Tecnico dichiara che, nell'ottica di una gestione efficace delle emissioni odorigene, saranno messi in atto i seguenti ulteriori accorgimenti:

- verranno utilizzati alloggiamenti chiusi nelle parti essenziali dell'impianto;
- il **silo** verrà posto **sotto il mescolatore** (versione a torre) per ridurre le emissioni diffuse in quanto **non sarà più presente il binario inclinato** per il trasporto;
- il **camino** dell'impianto avrà un'**altezza pari a 29,70 m** studiata appositamente per permettere di abbassare il livello degli odori nelle zone limitrofe all'impianto;
- l'area dove verrà collocato l'impianto si trova in un contesto territoriale esclusivamente industriale e, nel raggio di 500 m dal suo perimetro, non risulta la presenza di centri abitati né di abitazioni residenziali;
- verrà ottimizzato il funzionamento del bruciatore verificandone la corretta combustione tramite sistemi di controllo in continuo gestiti da software dedicato;
- gli autocarri, a caricamento avvenuto, verranno coperti con appositi teli termici all'interno del tunnel di carico, prima dell'apertura delle porte avvolgibili di uscita;
- la temperatura di produzione del conglomerato bituminoso a caldo sarà ridotta ai valori minimi necessari;

Misure di contenimento

Inoltre il tecnico precisa che il filtro di progetto, della versione 40.000 mc/h, risulta composto da n. 3 sezioni filtranti ad alto standard qualitativo per l'intercettazione ed il bloccaggio delle particelle, (polveri e nebbie oleose) in sospensione nell'aria, filtrata, dalle più grossolane alle più fini. Il filtro statico è stato progettato per trattare i fumi separando la parte oleosa e polverosa dall'aria inquinata attraverso un processo di coalescenza, ovvero abbattimento per decantazione.

La seconda immagine descrive il principio di funzionamento del predetto filtro.



Per l'abbattimento delle polveri è posto a servizio del trituratore un cannone nebulizzatore del tipo CM 303 – Ciclone, che consente una gittata da 25 metri.

Inoltre per ridurre l'odorosità dell'impianto, sulle cisterne di bitume, gli sfiati verranno convogliati con apposite tubazioni allo stesso filtro descritto nel punto precedente e verrà installato un opportuno gorgogliatore. Il tecnico dichiara un risparmio energetico dell'impianto descritto tra il 10 ed il 15 %.

Nello studio si afferma che saranno messi in atto ulteriori accorgimenti, come il contenimento in una cofanatura chiusa e mantenuta in depressione da un aspiratore del vaglio, delle tramogge dei materiali vagliati, delle apparecchiature di dosaggio a peso di aggregati, filler e bitume e della parte superiore del mescolatore.

Si afferma che tutto il modulo navetta risulta cofanato e mantenuto in depressione e che è previsto un sistema di controllo per ottimizzare il funzionamento del bruciatore. Inoltre verranno coperti gli autocarri, a



caricamento avvenuto, con appositi teli termici all'interno del tunnel di carico, prima dell'apertura delle porte avvolgibili di uscita.

Per quanto riguarda le polveri derivanti dalle attività di trattamento degli inerti, si specifica che questi ultimi vergini arriveranno in impianto puliti e lavati e quindi privi di materiali fini suscettibili di determinare emissioni diffuse.

2. Consumi idrici, elettricità e gas metano

In relazione viene riportata una stima massima dei consumi idrici. Per l'impianto di abbattimento è previsto un consumo di acqua pari a circa 1500 m³/anno, per la produzione del cls 500 m³/anno e per gli usi igienici 240 m³/anno, per un consumo totale pari a 2240 m³/anno.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, verrà effettuata domanda di allaccio all'acquedotto pubblico ed è intenzione del proponente realizzare un accumulo di c.a. 20.000 l per riutilizzare le acque meteoriche delle coperture.

Il consumo di elettricità stimato sarà di circa 600 KW e quello del gas di 1.800.000 m³/anno.

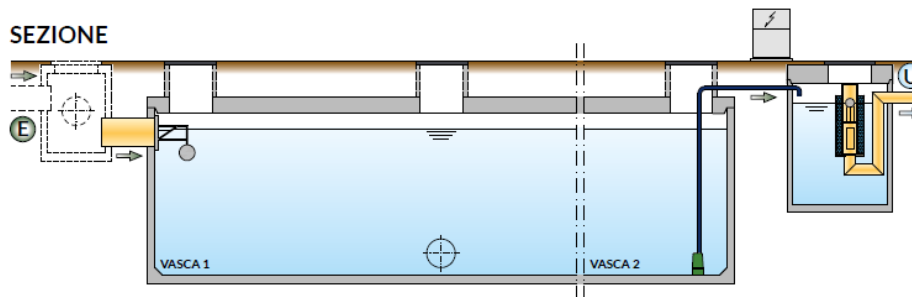
3. Ambiente idrico

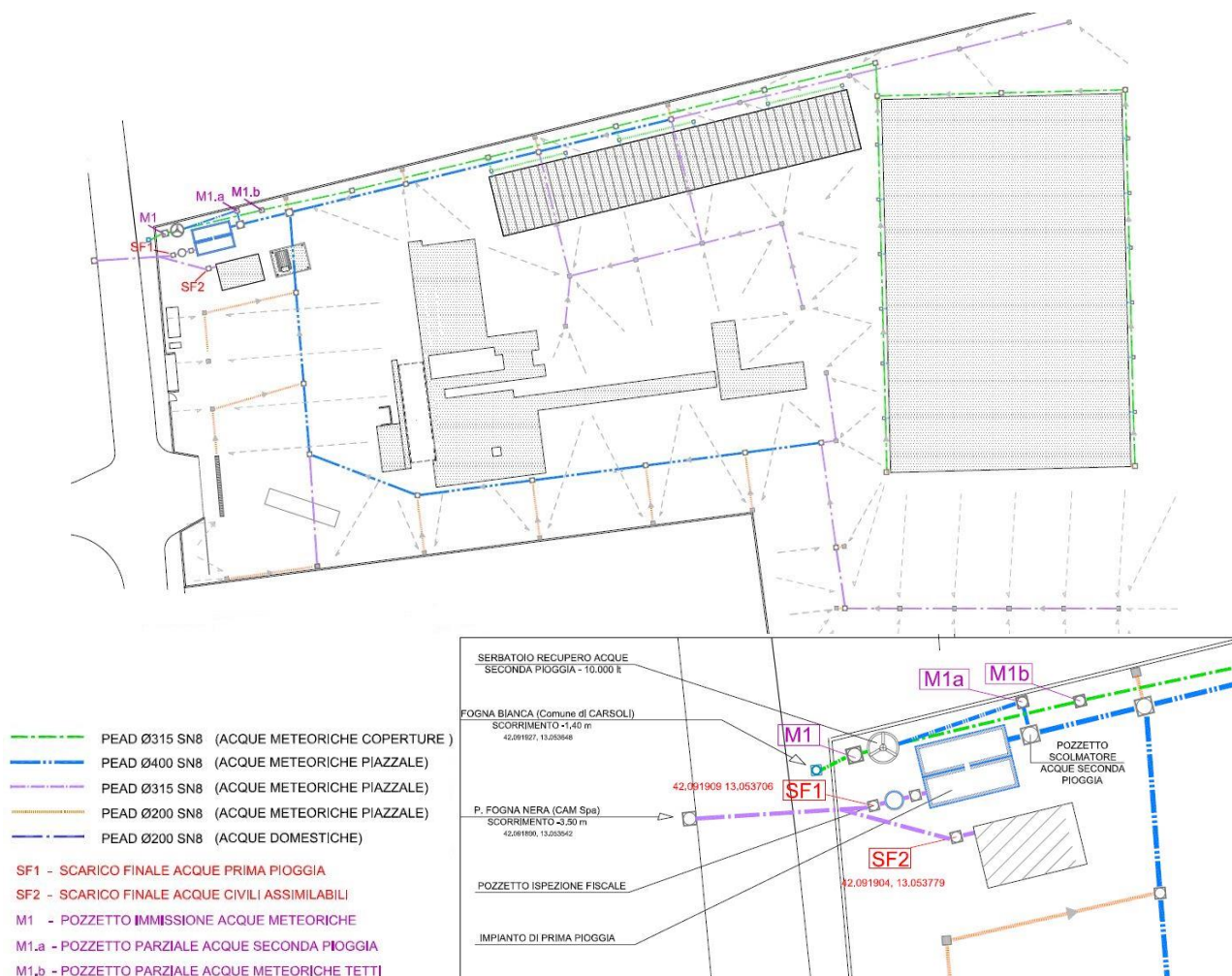
Per la gestione delle acque che afferiscono dall'impianto, nel progetto è prevista **una rete di raccolte acque meteoriche**. In relazione si afferma che le acque di dilavamento dei piazzali verranno convogliate in un **impianto di trattamento di prima pioggia** e successivamente scaricate nella fogna di raccolta acque nere gestita dall'ente gestore, mentre l'acqua di seconda pioggia, tramite pozzetto scolmatore, verrà inviata direttamente nella condotta comunale di raccolta acque bianche.

L'acqua di seconda pioggia inoltre verrà utilizzata per riempire un serbatoio di accumulo da circa 10.000 l a servizio dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

Il dimensionamento delle vasche di prima pioggia è stato effettuato **considerando i primi 40 m³ di acqua per ettaro** sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni.

L'impianto per il trattamento di prima pioggia sarà costituito da due unità di trattamento, sedimentazione e disoleazione, secondo lo schema che si riporta.



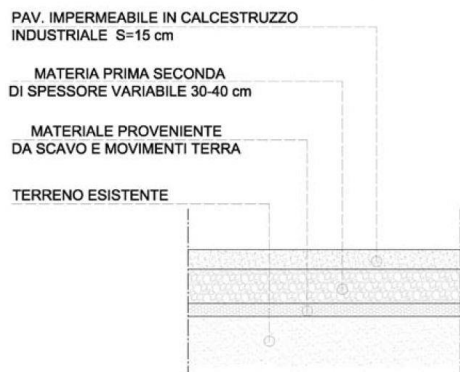


Si afferma inoltre che prima dello scarico in rete fognaria, sarà installato un **pozzetto fiscale di campionamento**.

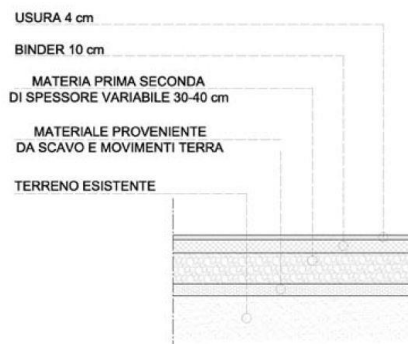
Per contrastare la veicolazione di acque meteoriche di dilavamento, potenzialmente contaminate, nel suolo/sottosuolo, **il progetto prevede la impermeabilizzazione delle aree di lavorazione dei rifiuti e di transito/produzione**, sulle quale corrvano queste acque.

Si riportano le sezioni tipo della piattaforma in cls armato industriale prevista dal tecnico nell'area di recupero e lavorazione dei rifiuti e dell'asfalto per le aree destinate alla viabilità interna e all'attività di produzione.

SEZIONE TIPO AREA RECUPERO

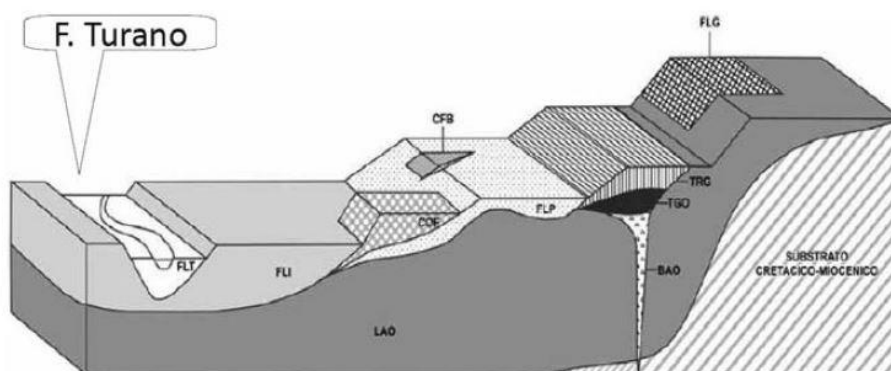


SEZIONE TIPO AREA VIABILITA' E ATTIVITA' DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE



4. Suolo e sottosuolo

Il tecnico afferma che il sito si colloca sui depositi denominati FLI (ghiaie sabbie e limi) poggianti sull'unità LAO, (limi argille e sabbie del bosco di Oricola), questi ultimi decisamente meno permeabili dei depositi ad essi sovrastanti.



La circolazione idrica sotterranea si esplica all'interno dei depositi FLI. **Si rileva così la presenza di una falda in pressione**, contenuta in un acquifero multistrato essenzialmente costituito da depositi ghiaiosi, **generalmente intercettata a profondità comprese tra i 30 e i 40 metri** circa e di **falde freatiche sub-superficiali alimentate dalle precipitazioni**. Talora tra i due sistemi si crea una continuità idraulica che complica ulteriormente la definizione del modello idrogeologico dell'area.

Si riporta la **planimetria dei punti di misura del livello piezometrico** e la tabella indicante il livello piezometrico e la profondità del pozzo.

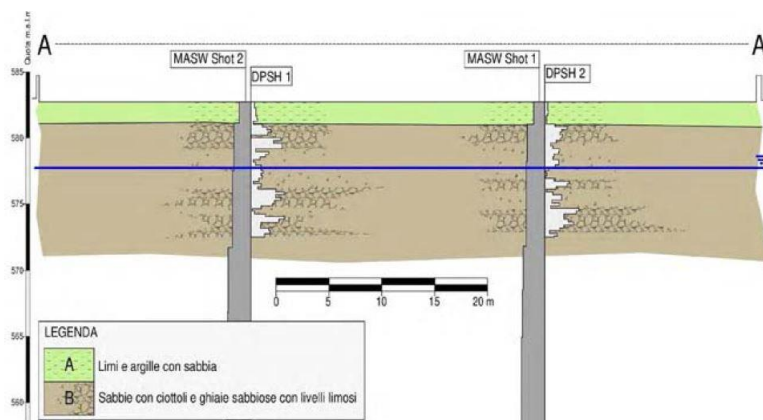


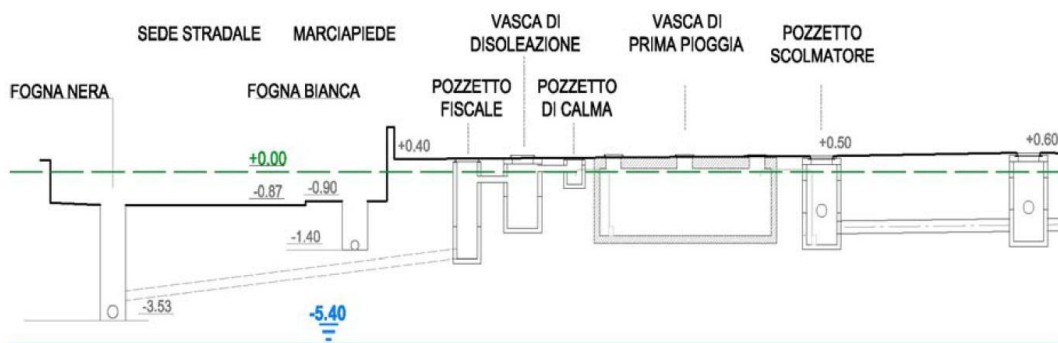
	Coordinate WGS84 UTM 33T		Livello piezometrico prof. da piano campagna	Profondità pozzo
POZZO A	339137.00 m E	4661842.00 m N	5,42 m	47,0 m
POZZO B	339055.00 m E	4661615.00 m N	11,00 m	76,0 m
POZZO C	338605.00 m E	4661468.00 m N	78,00 m	83,0 m
POZZO D	339772.00 m E	4661316.00 m N	20,00 m	70,0 m
AREA DI PROGETTO	Misura effettuata in fase di perforazione pali		~ 6,00 m	

Venendo al dettaglio del sito di progetto, si afferma nel SIA che nel corso delle indagini geonostiche **sono state eseguite misure del livello piezometrico nei fori di indagine penetrometrica, utilizzando un normale freatimetro, ottenendo, nel gennaio 2023, valori compresi tra 1,8 e 2,8 metri di profondità dal piano campagna.**

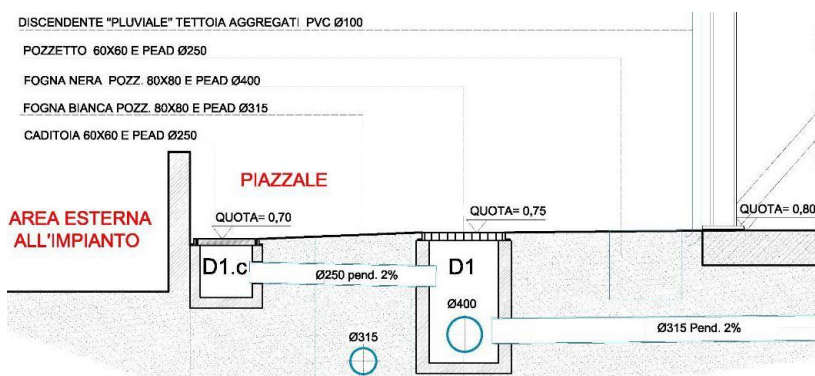
Si afferma che il **pozzo A** può costituire un riferimento anche per l'area in oggetto in quanto il livello piezometrico è stato rilevato ad una profondità compatibile con quello rilevato dalla perforazione nel sito stesso (**5,42 m**).

Viene riportata la **sezione litotecnica** in cui è rappresentata **la linea di falda** e la sezione rete raccolta acque meteoriche.




Istruttoria Tecnica
Progetto
Valutazione di Impatto Ambientale
COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).


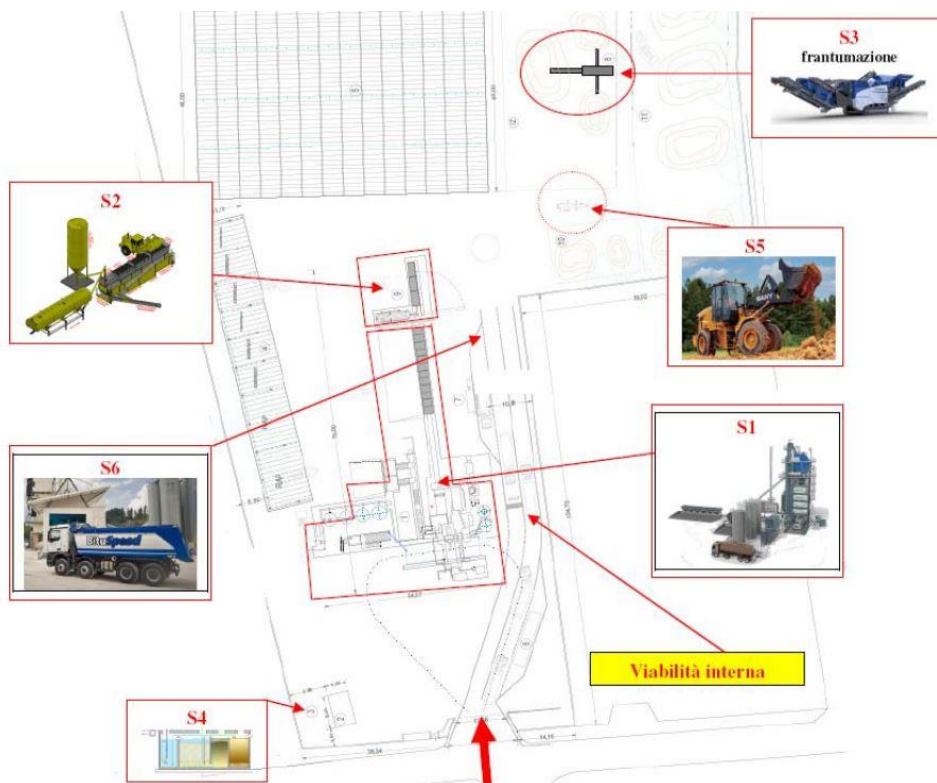
Il tecnico afferma che i piazzali sono rialzati rispetto alle aree esterne, impedendo l'afflusso di acque meteoriche dall'esterno.



5. Rumore

Il Proponente ha allegato la "Valutazione di impatto acustico – nuovo impianto – revisione 2", redatta il 14 febbraio 2024, nella quale vengono identificate le seguenti sorgenti sonore primarie:

- S1 - produzione di conglomerato bituminoso,
- S2 - produzione di cls,
- S3 - messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi,
- S4 - impianto acque reflue,
- S5 - pala gommata,
- S6 - camion.



Si riporta la tabella con i **livelli sonori delle apparecchiature** desunti dalle schede tecniche.

SORGENTI SONORE FISSE	Lw dB(A) arrotondato	Tipo di rumore	Tempi di utilizzo	
			Diurno	Notturno
Produzione Di Conglomerato Bituminoso	104.0	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (2ore)
Gruppo Di Frantumazione	107.0	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (8ore)
Produzione Di Conglomerato Cementizio Mobile	93.0	Continuo	480 min. Orario di lavoro (8ore)	120 min. Orario di lavoro (8ore)
Impianto Acque Reflue*	93.0	Discontinuo	160 min. 1 ciclo di 10' ogni ora	80 min. 1 ciclo di 10' ogni ora
SORGENTI SONORE MOBILI	Lw dB(A) arrotondato	Tipo di rumore	Tempi di utilizzo	
			Diurno	Notturno
Camion*	103.0	Discontinuo	380 min. Cicli da 10min. x camion	NO
Pala gommata	103.0	Discontinuo	320 min. 40' ogni ora Orario di lavoro (8ore)	80 min. 40' ogni ora Orario di lavoro (2ore)

Nella relazione viene indicato l'orario dell'attività rumorosa dalle 07:00 alle 16:00, e nel caso di conferimento **straordinario** di materiale anche per un periodo di **circa 2 ore dalle 22:00 alle 06:00**.

Il sito ricade nella **classe VI** della classificazione acustica del territorio del Comune di Carsoli (AQ). Inoltre, a circa 700 metri di distanza nel Comune di Otricoli vi è presente il sito d'interesse comunitario "**Bosco di Oricola**" a cui si affida la **classe I**.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Zonizzazione del territorio	Limite immissione Leq dB(A)		Limite emissione Leq dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65
CLASSE I Aree particolarmente protette	50	40	45	35

Il tecnico dichiara che il differenziale non viene verificato poiché l'attività in oggetto rientra nelle aree esclusivamente industriali, non soggette a verifica.

Si riportano in planimetria i ricettori considerati e la valutazione di immissione assoluta, dati inseriti nel software utilizzato.



Vengono riportati i risultati delle misurazioni effettuate per un tempo minimo di 15/20 min. **dello stato di fatto.**

Misure dello stato di fatto	Misura diurna 06.00 – 22.00	Misura notturna 22.00 – 06.00	Classe acustica
Postazione	Leq residuo	Leq residuo	
P1 2m dal confine del ricettore ad una altezza di 1.6 m	62.5* Non mascherata	48.0 Non mascherata	VI*
P2 2m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	40.5 Non mascherata	37.5 Non mascherata	VI*
P3 2m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	51.0 Non mascherata	41.5 Non mascherata	VI*
P4 5m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	41.0 Non mascherata	39.0 Non mascherata	VI*
P5 5m dal confine interno ad una altezza di 1.6 m	45.0 Non mascherata	39.5 Non mascherata	VI*

Viene riportata la tabella con i **livelli di pressione sonora stimati** in corrispondenza alle facciate dei ricettori più esposti.



Rif. planimetria	Ricettore	T _R	Previsione del rumore L _p dB(A) arrotondato
R1 facciata	UFFICIO	Diurno	49.0
		Notturmo	40.0
R2 facciata	UFFICIO	Diurno	52.5
		Notturmo	43.5
R3 facciata	UFFICIO	Diurno	51.5
		Notturmo	42.5
R4 facciata	UFFICIO	Diurno	41.0
		Notturmo	31.0
R5	BOSCO DI ORICOLA	Diurno	35.0
		Notturmo	24.0

Nella tabella seguente si riportano i **risultati delle proiezioni** sui ricettori considerati.

Ricettore	TR	Leq A trasmesso al ricettore	Limite normativo Comunale	Conformità
R1	Diurno	55.5	70.0	SI
	Notturmo	52.0	70.0	SI
R2	Diurno	59.5	70.0	SI
	Notturmo	56.0	70.0	SI
R3	Diurno	56.0	70.0	SI
	Notturmo	52.0	70.0	SI
R4	Diurno	50.5	70.0	SI
	Notturmo	47.0	70.0	SI
R5	Diurno	33.5	50.0	SI
	Notturmo	30.0	40.0	SI

Il tecnico dichiara che poiché il valore di immissione assoluta è inferiore ai valori di emissione, non risulta necessario il calcolo della singola sorgente sonora.

Il titolare della società richiedente si impegna a svolgere nella fase d'esercizio la verifica di compatibilità con quanto preventivamente stimato.

6. Rifiuti

Si afferma che le frazioni di rifiuti prodotti dalla cernita saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, contrassegnati da apposita cartellonistica riportante il codice CER di riferimento, posizionati in un'area corrispondente a circa 48 m².

Viene riportata la tabella con l'**elenco non esaustivo dei principali rifiuti**, individuati mediante codice CER, provenienti dallo svolgimento dell'attività di recupero in esame.

Elenco indicativo non esaustivo	
Codice CER	Descrizione
170201	Legno
170203	Plastica
170405	Ferro e Acciaio

Il tecnico stima i **rifiuti prodotti** in uscita (legno, ferro e plastica) pari a **7.000 ton/anno** (2% del totale rifiuti trattati), così distribuito:

- 5.500 ton ferro,
- 1000 ton legno,
- 500 ton plastica.



7. Traffico

Il Tecnico dichiara che il percorso per raggiungere l'impianto rimane tutto interno all'area industriale, senza intercettare alcun centro abitato e/o funzione sensibile né si approssima ad essi.

Si riporta la stima del traffico pesante generato dall'impianto.

Rifiuti in ingresso da sottoporre ad attività di recupero	
Quantità (ton/anno)	348.000
Giorni lavorativi/anno	300
Quantità (ton/giorno)	1.160

Rifiuti in uscita prodotti	
Quantità (ton/anno)	7.000
Giorni lavorativi/anno	300
Quantità (ton/giorno)	23

Capacità mezzi (ton)	32
N° Mezzi per rifiuti in ingresso (mezzi/giorno)	36
N° Mezzi per rifiuti in uscita (mezzi/giorno)	1
N° Mezzi per rifiuti in ingresso/uscita (mezzi/giorno)	74

Ore lavorative/giorno	8
N° Mezzi per rifiuti in ingresso/uscita (mezzi/ora)	9



In relazione si è fatto riferimento ai dati relativi al volume di traffico generato dall'impianto di recupero, con il funzionamento a pieno regime della capacità produttiva annua richiesta, al fine di stimare gli impatti derivanti dal transito dei mezzi pesanti. Si stima un volume di traffico pari a 74 transiti al giorno, ovvero 9 transiti l'ora.

Viene riportata la tabella con le emissioni di inquinanti da combustione dovuti al transito dei mezzi pesanti.

CO (g/veic•km)			Ciclo di guida		
Tipo di veicolo e Periodo di immatricolazione	Categoria veicolare	Percorso	Urbano	Extra urbano	Autostradale
Comm. Pes. Immatricolati dal 1997 (91/542/EEC stage II)	Diesel >3,5 t	a caldo	1,9365	1,1134	1,0975
		totale	1,9365	1,1134	1,0975

NO _x (g/veic•km)			Ciclo di guida		
Tipo di veicolo e Periodo di immatricolazione	Categoria veicolare	Percorso	Urbano	Extra urbano	Autostradale
Comm. Pes. Immatricolati dal 1997 (91/542/EEC stage II)	Diesel >3,5 t	a caldo	6,3389	3,5583	4,8678
		totale	6,3389	3,5583	4,8678

PM (g/veic•km)			Ciclo di guida		
Tipo di veicolo e Periodo di immatricolazione	Categoria veicolare	Percorso	Urbano	Extra urbano	Autostradale
Comm. Pes. Immatricolati dal 1997 (91/542/EEC stage II)	Diesel >3,5 t	a caldo	0,2992	0,1424	0,1198
		totale	0,2992	0,1424	0,1198



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLO - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Nello studio viene considerato il tragitto più lungo a partire dallo svincolo autostradale dell'A24 che misura 1.9 km, le giornate lavorative (300 anno) e, sulla base dei dati ripresi dalla letteratura, i livelli di emissione medi, in g/veicoli*km per i diversi agenti inquinanti presi come riferimento all'ambito extraurbano.

PERCORSO DA CASELLO AUTOSTRADALE A24 CARSOLO					
Mezzi giornalieri in entrata + uscita	Mezzi transitanti al giorno (A/R)	Lunghezza percorso (Km)	Lunghezza percorso giornaliera (Km)	Giornate lavorative annuali	Lunghezza percorso annuale (Km)
37	74	1,9	140,6	300	42.180

Inquinanti	Fattori di emissione medi - Ciclo di guida Extra urbano (g/veicolo * Km)	Lunghezza percorso giornaliera (Km)	Emissioni giornaliere (g)	Giornate lavorative annuali	Emissioni annuali (g)
NOx	3,5583	140,6	500,3	300	150.089
CO	1,1134	140,6	156,5	300	46.963
PM10	0,1424	140,6	20,0	300	6.006

I dati relativi alla emissione annuale (espressa in ton) sono stati confrontati con le emissioni di NOx, CO e PM del comune di Carsoli. Si afferma che **i quantitativi di emissione** annuale dovuti al traffico indotto **risultano del tutto trascurabili rispetto al contesto emissivo del comune.**

Inquinanti	Lunghezza percorso annuale (Km)	Emissione annuale (g/year)	Emissione annuale (g/h)	Emissione annuale (ton/year)	Emissioni su scala comunale (ton/year)	Incidenza percentuale annuale (%/year)
NOx	42.180	150.089	62,5	0,15009	65 - 222	0,23 - 0,07
CO	42.180	46.963	19,6	0,04696	221 - 550	0,02 - 0,009
PM10	42.180	6.006	2,5	0,00601	51 - 244	0,01 - 0,002

8. Effetto cumulo

In relazione si specifica che ad **una distanza di circa 110 m, è presente un impianto che esegue recupero di rifiuti inerti e appartenente alla stessa categoria progettuale.** Si afferma che lo stesso svolge attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) per le tipologie di rifiuti inerti (D.M. 186/2006) 7.1, 7.2 e 7.6 ed è autorizzato per una quantità di 127.000 t/anno.



Nello studio si considera, per la valutazione degli effetti cumulativi connessi all'emissioni di polveri diffuse dovute all'attività esistente, un potenziale **impatto di tipo additivo.**



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Il tecnico dichiara che **il quantitativo annuo di rifiuti della ditta limitrofa è circa il 36% di quello considerato nel presente progetto** (348.000 t). Si riporta il **rateo emissivo di polveri diffuse pari a 196,2 * 0.36 = 71,6 g/h**.

Cumulando le emissioni si genera un **rateo di 267,8 g/h**, valore ben lontano dalla soglia di 908 g/h, che definisce la non compatibilità ambientale, così come dalla soglia di 453 g/h, per il quale sarebbero necessarie azioni.

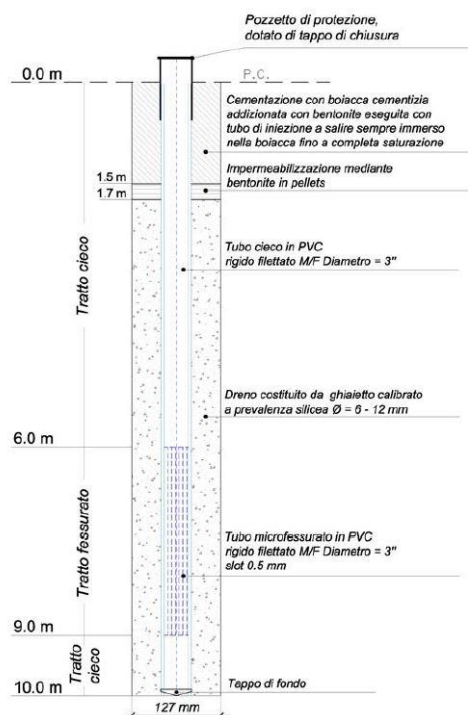
9. Monitoraggio

In merito alle emissioni diffuse di polvere, si afferma in relazione il controllo del particolato aerodisperso (totale e PM10) almeno su 4 punti al perimetro impianto, con rilevazioni semestrali. Inoltre si afferma che si procederà al controllo periodico dell'efficienza del sistema di irrigatori e nebulizzatori, con la compilazione di report in formato cartaceo relativi a prove di funzionamento.

Per quanto riguarda il potenziale disturbo da odorigeni, si afferma che si procederà ad una campagna annuale, almeno su 4 punti al perimetro dell'impianto. Per il controllo dell'impatto acustico, viene proposto un monitoraggio annuale finalizzato a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge.

Le acque sotterranee saranno oggetto di controllo per monitorare i livelli piezometrici e rilevare la presenza di eventuali contaminazioni; si propongono controlli con cadenza annuale.

Per il monitoraggio delle acque di falda si propone la realizzazione di n. 3 perforazioni a carotaggio continuo, spinte fino a circa 10 m di profondità, finalizzate alla installazione di 3 piezometri.



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale

COMUNE DI CARSOLI - Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13).

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Marco Mastrangelo

Ing. Alessandro Colaiuda

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FLAVIO OTTAVIANI, nato/a
~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXX~~ identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA DI IDENTITÀ n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~
da MINISTERO DELL'INTERNO in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE DELLA DITTA PROPONENTE
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VlnA) Specificare Intervento
VIA

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI s.r.l.
che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

IN RELAZIONE ALLA PRATICA IN OGGETTO MI RENDO DISPONIBILE A
FORNIRE CHIARIMENTI O INTEGRAZIONI IN MERITO ALLA DOCUMENTAZIONE
PRESENTATA, QUALORA NECESSARIO.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/la sottoscritto/a (Nome e Cognome) ANDREA ROVATI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento PATENTE IN GUIDA n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da HT - UCO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...)

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento VIA

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL, che si terrà il giorno 11/07/2021.

DICHIARAZIONE:

IN RELAZIONE ALLA PRATICA IN OGGETTO MI RENDO DISPONIBILE A FORNIRE CHIARIMENTI O DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA, QUANDO NECESSARIO

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) CAPPELLI ALESSANDRO, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI CARSOLI (Aq), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE TECNICO DELLA DITTA PROPONENTE.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento VIA,

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL,
che si terrà il giorno 11.07.2024.

DICHIARAZIONE:

in relazione alla pratica in oggetto mi rendo disponibile a fornire chiarimenti o delucidazioni in merito alla documentazione presentata, qualora necessari

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data CARSOLI, LI 09.07.2024

Firma del richiedente
Cappelli Alessandro

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ARNALDO DI CARLO, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI CARSOLI (Aq) ,in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) **LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA PROPONENTE**, chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento VIA, in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL che si terrà il giorno 11.07.2024.

DICHIARAZIONE:

in relazione alla pratica in oggetto mi rendo disponibile a fornire chiarimenti o delucidazioni in merito alla documentazione presentata, qualora necessari

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data ROMA, LI 09.07.2024

Firma del richiedente

L.D. COSTRUZIONI s.r.l.

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

Alla Regione Abruzzo, a mezzo pec dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Istanza di audizione in riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale codice pratica 24/0102845

Io sottoscritto **Antonio Mancini**, nato a [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED], numero [REDACTED] in qualità di Amministratore Delegato della società **Madama Oliva s.r.l.** con sede in [REDACTED] alla via [REDACTED] e stabilimento produttivo in **Carsoli, località Recocce**, in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale indicata in oggetto promossa dalla ditta L.D. Costruzioni s.r.l. e calendarizzata per la discussione nel comitato competente per il giorno 11 luglio 2024,

chiedo

di poter essere ascoltato nella riunione tramite una audizione operata attraverso video collegamento.

Delego a partecipare in mia vece l'avvocato Giovanni Faraone del foro di L'Aquila, con studio [REDACTED] al [REDACTED] il quale, per ogni evenienza potrà essere contattato al numero mobile [REDACTED] o all'indirizzo di posta elettronica [REDACTED]

Si resta in attesa di ricevere conferma della audizione ed il link per il collegamento.

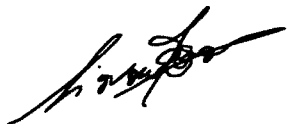
Con osservanza

Carsoli, 4 luglio 2024

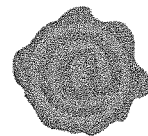

Antonio Mancini

Per accettazione della delega

Giovanni Faraone, avvocato



Giovanni
Faraone
04.07.2024
16:43:17
GMT+01:00



MADAMA OLIVA Srl
Sede Legale: Via di S. Costanza n° 35 – 00198 Roma.
Stabilimento e Sede Amministrativa: Zona Industriale Loc. Recocce – 67061 Carsoli (AQ)
Capitale sociale € 3.000.000 interamente versato
Tel. +390863995498 Fax +390863995727 - http: www.madamaoliva.it e-mail: madamaoliva@postcert.it
C.C.I.A.A. Reg. Imprese Roma n° 10702821009 - R.E.A. n° 1250999 - R.E.A. AQ 122010C.F. e P.I 10702821009

Al sensi del D. Lgs 196/03 la Informiamo che i dati in nostro possesso vengono impiegati secondo le modalità previste nell'Informativa. Le informazioni contenute nel presente messaggio sono destinate esclusivamente al/ai destinatario/i in esso indicato/i. Qualora riceviate il presente messaggio per errore, vi preghiamo di voler cortesemente darcene notizia via mail o fax, e di provvedere ad eliminarlo, essendo ogni utilizzo, divulgazione, distribuzione o copia dello stesso vietata dalla legge.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) PIERANGELO D'ANTONIO, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento CI n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED].
da COMUNE DI ROMA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) PRIVATO CITTADINO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento
VIA

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL,
che si terrà il giorno 11/07/2024 ore 11:00.

DICHIARAZIONE:

PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO E CEMENTIZIO E DI RECUPERO DI MATERIALI
INERTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' DI RECUPERO (R5) E MESSA IN
RISERVA (R13)

rif. prot. VIA 0102845 del 08/003/2024

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FABRIZIO MARIA FRANCESCONI, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da COMUNE DI ORVIETO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) PROFESSIONISTA ESTENSORE DEL S.I.A.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento

Provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per il progetto Impianto di produzione di conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero R5 e messa in riserva R13

in capo alla ditta proponente LD COSTRUZIONI SRL,
che si terrà il giorno 11-07-2024 alle ore 11.

DICHIARAZIONE:

DICHIARO DI PARTECIPARE IN RAPPRESENTANZA DELLO STUDIO ASSOCIATO
GEOTECNA QUALE ESTENSORE DELLO S.I.A. A SEGUITO DI INCARICO RICEVUTO
DA AR AMBIENTE SRL PER CONTO DI LD COSTRUZIONI SRL

prot. 6756 del 09/07/2024

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) CARLO AMENDOLA, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI CAROLI, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO / RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA ED INTERIORE COMUNE DI CAROLI chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, Vluca) Specificare Intervento

PAUR, PROGETTO IMPIANTO PRODUZIONE CONGELERATO FRIUMINOSO - COMUNE DI CAROLI
in capo alla ditta proponente L.D. COSTRUZIONI,
che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

Perché in riferimento alla pratica in oggetto si parte ad oggi è in itinere l'iter procedurale finalizzato all'ottenimento delle autorizzazioni per mezzo del PAUR PROGRAMMA AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE - COPIE PRATICA 0102845/24 del 08/03/2024; dato che ad oggi sono molte stati riscontrati dei lavori effettuati in atto non corrispondenti ai titoli abilitativi depositati in comune, si comunica che è stata effettuata la sospensione del cantiere come da atti allegati.

Si allega:

- VERBALE DI SOPRALLUOGO DELLA POLIZIA LOCALE
- ORDINANZA DI SOSPENSIONE N° 83 DEL 05.07.2024
- RIECONTRO ALL'ORDINANZA N° 83 DEL 05.07.2024 DA PARTE DI L.D. COSTRUZIONI S.R.L.